ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20; arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 14 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 985

Il problema adriatico

Ad un articolo recentemente pubblicato, che si diceva in grado di fare delle rivelazioni su una presunta cospirazione orlandiana-popolare-nazionalista, l'on. Ciuffelli, al quale dall'articolo stesso venivano attribuiti particolari atteggiamenti di fronte al problema adriatico, risponde con le seguenti dichiarazioni.

In seno alla Commissione per gli Esteri si è stabilito, come era doveroso, di mantenere la massima riservatezza sulle notizie e le informazioni che vi sono recate, ed il segreto assoluto per quelle la cui divulgazione possa nuocere ai nostri interessi. L'impegno riguarda specialmente le dichiarazioni e le informazioni provenienti dal Governo ed anche le notizie date e gli apprezzamenti d'indole confidenziale fatti da ciascun membro della Commissione e che egli stesso non creda di pubblicare.

Ma nelle sedute della Commissione si manifestano liberamente ed apertamente, sui problemi in esame, opinioni che nulla hanno di segreto e che anzi è utile siano conosciute dal pubblico affinchè esso abbia i maggiori elementi di giudizio e di orientazione in questioni di tanta importanza e possa meglio controllare la linea di condotta politica dei suoi rappresentanti.

Io non ho quindi difficoltà a ripetere sostanzialmente le opinioni che ho espresso nella Commissione per gli Esteri.

Nell'articolo si parla di una cospirazione orlandiana - popolare - nazionalista che io ho motivo di credere fantastica; si attribuisce all'on. Orlando la tesi di restare sulla linea di armistizio «in modo che questa *fra due o tre generazioni* (testuale) da provvisoria diventi definitiva». E si esprime infine la meraviglia dello scrittore perchè altri uomini politici, me compreso, l'abbiano accettata.

Debbo anzitutto avvertire che la frase sottolineata od altra equivalente non è stata pronunciata dall'on. Orlando o da alcun membro della Commissione. Fu invece riferita come detta in un colloquio privato fra persone non appartenenti alla Commissione, il che ne diminuirebbe molto l'importanza anche se essa fosse testuale.

Ma ciò che, nei miei riguardi, mi preme di dire si è che io non solo non ho accolto la tesi, da chiunque posta innanzi, di mantenerci sulla linea di armistizio, ma l'ho oppugnata nella stessa Commissione.

Dissi infatti che il fermarcisi indefinitamente — oltre che produrre i danni e gli oneri cui accenna il suo giornale — sarebbe in contrasto col carattere temporaneo dell'armistizio, e rimarrebbe una soluzione provvisoria, di mero fatto, con tutti gli inconvenienti relativi, per le provincie liberate e per lo Stato; mentre l'Italia non ha meno diritto che bisogno di una soluzione definitiva, come tutte le altre potenze vecchie e nuove e principalmente quelle che, come noi, hanno combattuto ed hanno vinto.

Il prorogare la sistemazione delle nostre frontiere con la Jugoslavia è stato uno degli errori iniziali della nostra politica, dopo la vittoria; ma se esso trova attenuanti e spiegazioni nelle circostanze che allora si verificarono, il perseverarvi costituirebbe ormai una manifestazione d'insanabile debolezza del Governo e della Nazione.

Può essere questione di opportunità, di giorni o di mesi, ma non più di anni.

Io perciò mi sono mostrato favorevole alla ripresa delle trattative dirette con la Jugoslavia, sebbene poco speri che possano approdare ad un accordo accettabile da noi. Ed in questa ipotesi negativa, appunto per affrettare la soluzione definitiva, io ritengo che il nostro Governo debba finalmente formarsi un programma minimo, e presentarlo agli Alleati (firmatari e garanti del Patto di Londra) per ottenerne l'approvazione e l'imposizione alla Jugoslavia, la quale non ha il menomo diritto d'impedire indefinitamente la sistemazione e la pace sol perchè ad essa non garbino.

Come terza ed inevitabile ipotesi, nel caso che neppure gli Alleati accolgano le nostre proposte conciliative, non resta che l'applicazione del Patto di Londra.

E qui si ripete il ritornello che il Patto di Londra esclude Fiume; ma come si può sostenere che l'assegnazione di Fiume alla Croazia non è la medesima cosa dell'assegnazione alla Jugoslavia, così è da porre in rilievo che per una soluzione ragionevole della questione fiumana noi siamo stati e siamo sempre disposti a rinunce, le quali dal punto di vista territoriale ed adriatico costituiscono compensi di gran lunga superiori alle concessioni che per Fiume ci fossero fatte.

Se dunque le proposte transative non fossero accettate, ciò non avverrebbe per colpa nostra, come non sarebbe nostra colpa se fossimo così sospinti all'applicazione del Patto di Londra, poichè ad una conclusione bisogna pur venire.

Del resto, la soluzione della questione fiumana, allo stato delle cose, se è imbarazzante per l'Italia non lo è meno per i nostri Alleati che non vorranno, nè potrebbero, ricorrere alla forza per consegnare Fiume alla Jugoslavia, come questa non è in diritto nè in grado di prenderla.

D'altra parte per grande che sia la importanza economica di Fiume — specie nei riguardi di Trieste — e ancor più grande l'affetto degli italiani per la città sorella, noi non possiamo (nè ci è chiesto) subordinare ad essa ogni nostro altro interesse, e particolarmente quelli della difesa nazionale. Ritengo quindi che in caso di necessità, si debba accettare per Fiume una soluzione media che ne salvaguardi l'autonomia e lo spirito di italianità ed assicuri ad un tempo lo sviluppo dei suoi traffici anche a vantaggio del retroterra.

Può dirsi quasi unanime l'opinione che tanto per Fiume quanto pei confini istriani e per la sistemazione adriatica, sia preferibile una soluzione conciliatrice, ma se a questa non conducessero le trattative dirette, i nostri Alleati dovrebbero persuadersi che per evitare l'applicazione del Patto di Londra non rimane altra via se non quella di concertare con l'Italia una soluzione equa.

Nella ricerca di questa soluzione, come nelle trattative dirette ora riprese, noi possiamo e dobbiamo anzi rinunciare ad ogni idea imperialistica, al proposito di accrescere il territorio per desiderio d'ingrandimento, ad ogni pretesa di egemonia militare e commerciale in Adriatico; ma non possiamo rinunciare alle necessità essenziali della nostra difesa per terra e per mare.

Il criterio della difesa — nei limiti indispensabili alla nostra sicurezza — deve prevalere, e non può essere in alcun caso abbandonato.

Difesa e sicurezza per la frontiera terrestre; difesa e sicurezza in Adriatico; sacrifici anche assai dolorosi per raggiungere questo scopo che è stato forse il principale della nostra terribile guerra, che è d'altronde necessario pel tranquillo avvenire della Nazione come per la diminuzione delle spese militari, terrestri e marittime.

La questione di Fiume, quelle dei confini istriani della Dalmazia, delle isole, della neutralizzazione di esse e della costa orientale, vanno tutte esaminate e risolute, a mio avviso, con la scorta di questi criteri, non esagerati — ma neppure vacillanti ed incerti — della difesa e della sicurezza nazionale.

Non imperialismo dunque, ma sicurezza di tranquilla e pacifica vita internazionale, vuole alfine l'Italia dopo oltre mille anni d'invasioni, di schiavitù e di martirii.

AUGUSTO CIUFFELLI

Perchè si parlò di Palo

ROMA, 13, sera

La Corrispondenza scrive: «Persona della casa Odelscalchi, da noi interrogata, ci ha recisamente dichiarato che fino a questo momento, la nobile famiglia ignora la presunta scelta dello storico castello di Palo, come sede della Conferenza italo-jugoslava. Ha aggiunto, che la cosa è assurda, perchè il castello che appartiene propriamente ai principi Ladislao Odelscalchi, zio del principe Enzo, attualmente capo della casa, è da 17 anni abbandonato. Non vi sono, nè posta, nè telegrafo, nè telefono, nè gas, nè luce elettrica.

Secondo il nostro interlocutore, l'equivoco in cui si è caduti a Belgrado, potrebbe provenire forse da questo che il principe Enzo, possessore di tenute nel Sirmio in Slavonia, trovandosi tempo fa col principe reggente a Belgrado, e avendo saputo che questi voleva visitare il Sirmio, gli offrì cortesemente ospitalità nel proprio castello in quella regione».

L'assetto amministrativo della Venezia Tridentina

ROMA, 10, sera.

In un prossimo Consiglio dei ministri sarà esaminato il disegno di legge per l'assetto amministrativo del Trentino e dell'Alto Adige, che sarà poi sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Le elezioni politiche nei territori assegnati all'Italia saranno fatte secondo le norme della legge elettorale italiana, integrate da talune disposizioni della legge elettorale austriaca. Le elezioni amministrative seguiranno alle elezioni politiche, aventi luogo nel mese di dicembre.

E' imminente un largo movimento nella magistratura, anche allo scopo di coprire i posti necessari nel Trentino e nell'Alto Adige.

Per il diritto di Fiume e della Dalmazia

I voti delle associazioni milanesi esposti al ministro conte Sforza

MILANO, 13 sera

Quest'oggi il ministro Sforza ha ricevuto una commissione di rappresentanti delle principali associazioni patriottiche e politiche cittadine, le quali gli avevano fatto sapere di desiderare un colloquio, volendo farsi interpreti presso il Governo dell'importanza che la cittadinanza milanese annette alla soluzione del problema adriatico, ed esporre direttamente le proprie argomentazioni, in forza delle quali il problema non può essere risolto che conformemente al diffuso e radicato sentimento nazionale.

Il rappresentante della «Dante»

Avancini per la «Dante Alighieri», presentò ed illustrò brevemente l'ordine del giorno votato in seno al congresso della «Dante Alighieri» tenutosi nel settembre scorso a Trieste, che «riaffermando il diritto nazionale imprescrittibile alla rivendicazione di tutta la Dalmazia, reclama che senza indugio si compia l'annessione della Venezia Giulia e delle altre regioni adriatiche entro i confini contemplati dal Trattato di Londra e che venga riconosciuta la Reggenza del Carnaro».

Il consigliere Rannelleto, per l'Associazione magistrale, ricordò al ministro il monito da lui stesso rivolto al Parlamento nel suo discorso alla Camera, non dimenticare cioè che il maggior risultato della guerra è stata «la distruzione dell'impero degli Absburgo», la quale ha prodotto effetti naturali per tutti i popoli già soggetti agli Absburgo. Se tutti questi popoli hanno ricongiunto ai propri territori i gruppi nazionali, sarebbe assurdo e mostruoso che questo naturale effetto mancasse solo per gli italiani, che lo hanno provocato con i loro sacrifici terribili, e che solo essi dovessero passare sotto il giogo mille volte peggiore di quello austro-ungarico.

«L'Italia — ha aggiunto — ha fatto una serie di rinunzie ingiuste ed intollerabili in Dalmazia, a Valona, nelle colonie, nelle riparazioni economiche: non può più oltre fare rinunzie. Rinunziare ancora a quel poco di Dalmazia che il Patto di Londra ci ha assegnato, sarebbe delitto di lesa giustizia e di lesa patria. Come l'Italia ha annesso il Trentino e l'Alto Adige, popolato da tedeschi, deve riavere tutta l'Istria e tutta la Dalmazia, nonostante che vi siano degli slavi».

Accennò quindi al problema strategico ed alla necessità della Dalmazia per la sicurezza d'Italia. Illustrò quindi lo stato d'animo degli italiani di Dalmazia che tremano di angoscia al pensiero che proprio l'Italia debba consegnarli schiavi a quei croati, contro cui per secoli essi hanno saputo difendere la loro italianità ed il loro dominio civile. Malamente dunque si rinunzia alla Dalmazia per fare riconoscere la libertà di Fiume. Fiume deve essere libera per diritto proprio, per la volontà eroica del suo popolo meraviglioso, e non per ragioni di compenso.

L'italianità della Dalmazia

Il prof. Solmi, chiarisce la profonda, inalterabile italianità della Dalmazia, dipendente non soltanto da ragioni storiche, ma da ragioni etniche e nazionali. L'Italia deriva il suo diritto, dal riconoscimento da parte delle altre nazioni, della convenzione che regolò l'entrata in guerra dell'Italia. Aggiunge, che senza la rada di Sebenico, o meglio, la rada di Sebenico in mani nemiche, l'Italia non può avere la sicurezza nel medio Adriatico. Due millenni di storia dimostrano che la Dalmazia è italiana, e non può la breve opera di snazionalizzazione di un secolo, compiuta dall'Austria, distruggere quei diritti italiani.

Prende per ultimo la parola l'avv. Enzo Ferrari, in rappresentanza della delegazione dell'Associazione fra i combattenti delle terre redente. Egli ribadisce con ulteriori argomenti i concetti già svolti. Descrive ed illustra le vibranti dimostrazioni di indomabile italianità di cui fu spettatore, ovunque, attraverso un suo viaggio in Dalmazia. Contadini, operai, marinai di lingua slava, malgrado la persistente campagna terrorista degli agitatori jugoslavi, hanno avuto una voce sola: «Noi siamo tutti per l'Italia; dateci soltanto la sicurezza che non saremmo abbandonati e che il tricolore non sarà abbassato».

L'avv. Ferrari ha vibratamente dichiarato al conte Sforza, che lo stato d'animo delle truppe di occupazione si riassume così: dall'ammiraglio all'ultimo marinaio, dai generali all'ultimo soldato, ai carabinieri ed alla guardia di finanza, nessuno abbandonerà la Dalmazia, poichè ciò significherebbe, oltrecchè la fine della rappresentanza politica e la rovina dell'espansione economica dell'Italia, il linciaggio ed il massacro da parte dei nuovi padroni dell'intera popolazione italiana.

Ricorda infine che in Dalmazia tutti gli occhi sono rivolti verso Fiume. Sarebbe ardua cosa pretendere dai combattenti di tutta l'Italia, e dalle popolazioni italiane delle terre adriatiche un ossequio alla disciplina ed al principio di autorità, il quale si risolvesse nel sacrificio di quelle terre e dell'avvenire dell'Italia.

Il ministro Sforza mostrò di interessarsi vivamente dell'esposizione dei vari punti di vista, e delle argomentazioni fatte dai singoli rappresentanti, ciascuno dei quali portò il contributo di documentazioni personali, assunte in occasione di viaggi recenti in Dalmazia. Il ministro, dopo avere promesso di tenere nelle dovute considerazioni i desideri della commissione, rimase in privata conversazione con i rappresentanti.

L'accordo segreto franco-ungherese e gli eccessi reazionari di Budapest

BUDAPEST, 13, sera.

(*g. s.*) L'immancabile smentita all'esistenza del trattato di Gödöllö tra la Francia e l'Ungheria, non poteva tardare da Budapest. Contemporaneamente però giunge la notizia che l'Inghilterra avrebbe fatto rimostranze presso il Governo francese, contro tale trattato, che venne concluso all'insaputa dei Governi alleati, e che quindi dovrà essere sottoposto alla Conferenza degli ambasciatori a Parigi.

La notizia va presa con le dovute riserve; tuttavia vi è un indubbio fondo di verità.

Telegrafano da Budapest che il ministro dell'Istruzione, Haller, tenne un discorso contro il liberalismo e contro la libertà di stampa. Ecco quanto il ministro osò dire: «Noi schiacceremo la testa al serpente del liberalismo; fonderemo una camera della stampa, perchè non è lecito che scriva chi non ha dato prova di patriottismo e di onestà». Il ministro chiuse con una violentissima perorazione contro gli ebrei.

La firma dell'armistizio russo-polacco e l'avventura di Wilna

LONDRA, 13, sera.

I giornali inglesi, ora che la cosa è fatta, non si occupano molto della conclusione dell'armistizio russo-polacco, che è stato firmato a Riga ieri sera, alle 18.20, e preferiscono discutere sull'occupazione di Wilna, che ha qui un sapore di romanzo di avventure, e concede di sbrigliare un po' la fantasia di fronte all'impresa che gli inglesi trovano sempre interessante, e non riescono neppure a capire, rifiutandosi di considerarla nella sua luce particolare, ma che tuttavia conserva sempre un velo di idealità, di cui bisogna pure tenere conto.

Ciò spiega, come nel colpo dannunziano gli inglesi non abbiano mai saputo vedere altro che il gesto di un pazzo, che si sono sempre rifiutati di accettare. Così il nuovo colpo del generale polacco, che darà forse grattacapi agli Alleati, ma che per se stesso riflette una luce di ribellione patriottica, è meritevole di biasimo, ma non di disprezzo.

Il Governo polacco si è affrettato d'altronde a separare nettamente la propria responsabilità da quella del generale ribelle. Infatti, non poteva d'altra parte fare altrimenti, ma è molto probabile che esso si limiterà a non fare altro che a seguire in ciò il precedente del Governo italiano.

Ora è precisamente di fronte a tale eventualità che la stampa inglese insorge a protestare. Si fa osservare come sia in giuoco lo stesso onore e la reputazione della Polonia, di cui la stampa si preoccupa solo quando le torna comodo. Essa proclama inoltre che il Governo polacco deve agire con la massima fermezza, se non vuole alienarsi le simpatie e l'appoggio degli Alleati. «Se i polacchi non si muoveranno — scrive il *Manchester Guardian* — si muoveranno gli Alleati. La Polonia non deve dimenticare che gli Alleati hanno mezzi di persuasione tali da farsi ubbidire ad ogni costo».

Dopo Wilna anche Minsk occupata da volontari nazionalisti russi

MILANO, 13 sera

Il *Corriere della Sera* riceve da Varsavia: «Trascurando le deplorazioni formali di nessuna importanza, la stampa indipendente e l'opinione pubblica di Varsavia, accolgono le notizie di Wilna con giubilo. Dei partiti uno solo, la democrazia nazionale, partito nazionalista, francofilo, che fu sempre per l'annessione di Wilna, si è pronunciato in una grande adunanza favorevolmente all'iniziativa di Zelikowski, ma è indubbio che tutti gli altri lo seguiranno. E il Governo?

L'atteggiamento del Governo polacco dipendente naturalmente dal viso che i Governi alleati faranno al fatto compiuto.

Più denso di incognite del problema di Wilna, un altro incidente si profila, che potrebbe gettare il Governo polacco in nuovi imbarazzi e responsabilità. Proprio insieme alla nota, che l'armistizio e che i preliminari di pace sono stati firmati, si apprende che distaccamenti di cavalleria hanno occupato Minsk. A quanto mi risulta, si tratterebbe di distaccamenti del corpo russo di Balakowic: circa 3000 o 4000 volontari russi, combattenti sul fronte polacco e collegati con Wrangel, attraverso il cosidetto comitato politico russo di Varsavia, gruppo di profughi russi, avanzo dei socialisti di destra e dei cadetti, presieduto da Sawinkow, e che ha la sua sede appunto a Varsavia.

Ora, se l'armistizio impegna il Governo polacco, non impegna naturalmente i volontari di Balakowic. Non sarebbe quindi da stupirsi se l'occupazione di Minsk preparasse un colpo del tipo Wilna: per esempio la proclamazione di uno Stato indipendente bianco-ruteno. Non bisogna dimenticare Petliura, al sud, il quale, sufficientemente rifornito di armi in seguito alla cessione fattagli, come giusta sua parte di bottino polacco, ha rioccupato parte del territorio ucraino, dove fa arruolamenti, mentre spinge le sue avanguardie verso Kiew.

La «débâcle» bolscevica ha riaperto, insomma, in tutta l'Europa orientale le questioni etniche e statali, connesse all'immenso problema dell'organizzazione delle nuove unità nazionali.

La manifestazione socialista d'oggi
Deplorazioni romane

ROMA, 13, sera

La stampa romana biasima vivacemente lo sciopero proclamato dalla Direzione del Partito socialista e si chiede dove sia la reazione che provoca la protesta e con quale significato si inizi la protesta, quando vengono i dolorosi echi del terrore rosso da Torino. I giornali domandano unanimi se la reazione non venga piuttosto da parte del proletariato.

Il *Corriere d'Italia* riferisce un brano del manifesto che indice lo sciopero, e, precisamente, là dove si parla di un terrore bianco esercitato da quella che fu l'antica Intesa, e quindi continua testualmente:

Il terrore rosso

«Abbiamo voluto riferire qualche squarcio dello straordinario documento, perchè il pubblico abbia la sensazione precisa della spudoratezza di coloro che guidano oggi le masse socialiste, di quei cialtroni che, con un'audacia degna della loro criminalità, tentano di aizzare le povere folle che non riflettono, che non ragionano, per far credere loro che, realmente, oggi in Italia si possa essere vittime di perquisizioni e di reazioni politiche che non siano quelle de rossi.

«Terrore bianco! ma se l'unica più viva preoccupazione che tutti abbiamo è appunto quella di sentire giorno per giorno che le forze della difesa sociale vengono meno e che l'autorità dello Stato viene a poco a poco a cedere, perchè segue verso le forze antisociali che minano la vita del Paese una politica diplomatica che vorrebbe essere abile, ma che, in sostanza, conduce solo ad un sempre maggiore decadimento del principio di autorità e ad una sempre maggiore baldanza degli elementi sovvertitori. Se in Italia c'è un terrore è il terrore rosso, che paralizza le forze migliori, che compromette la ricostruzione nazionale, che discredita il Paese all'Estero, quel terrore rosso per il quale, nelle campagne delle piccole città di provincia, non si vive più ormai che sotto una continua minaccia, che non risparmia, nè le persone, nè la casa, nè la famiglia».

I veri scopi della manifestazione

«In verità gli scopi della manifestazione sono ben diversi da quelli esposti nel proclama, osserva l'*Idea Nazionale*, il quale costituisce un ridicolo pretesto. Ci troviamo davanti ad un episodio della lotta esistente fra due tendenze del Partito socialista. All'indomani del convegno di Reggio Emilia, i massimalisti cercano di riprendere il sopravvento, scagliando sulla piazza le masse per fini puramente massimalisti e ricattando i centristi, con l'obbligo di aderire e partecipare alla manifestazione nettamente estremista.

Così, per dar modo all'estremismo di riprendere il sopravvento sui centristi per una divergenza interna del Partito, tutta l'Italia deve sospendere la propria vita di lavoro ed in tutto il Paese l'ordine pubblico deve essere messo a repentaglio. Nessuna parola può essere bastevole a deplorare questo enorme fatto, di fronte al quale il Governo sta inerte e passivo, sta privo di qualunque energia e di qualsiasi volontà, specialmente della volontà di impedire, come sarebbe suo dovere, che simili turbamenti, privi di qualunque giustificazione, rendano sempre più grave la crisi del nostro Paese».

Altrove il giornale nazionalista, parlando dell'efferrato assassinio del giovane nazionalista Sonzini e della guardia regia Scimula, a Torino, scrive: «Siamo sicuri che una volta assodata la consistenza dell'imputazione a carico degli assassini, i socialisti tutti dichiareranno tranquillamente di non aver nulla di comune con gli autori di un reato, la cui responsabilità non è da ascriversi a sono esserci i fanatici ecc., e la stampa borghese raccoglierà con compiacenza le deplorazioni degli eccessi, delle violenze ecc., per parte di questi o quei socialisti più o meno scarlatti. Tutto ciò rientra nelle abitudini della nostra vita pubblica ed è impossibile che anche questa volta non assistiamo ad una simile disgustosa esibizione di bassezza morale.

«Orbene, noi, per parte nostra, affermiamo che il Partito socialista ufficiale ed il suo giornale sono i primi responsabili dell'assassinio di Sonzini. La sobillazione infame, condotta a forza di calunnie e di suggestioni criminali contro i nazionalisti, i volontari di guerra, i fedeli all'idea della Patria, produce quello che ha seminato. Dalla propaganda dell'odio nasce il delitto. Basta ricordare certe caricature dell'*Avanti!* per gli intelletti rossi ed opachi, per gli istinti brutali della folla ubriaca di rettorica folle e di vino; quel tristo simbolismo fazioso contiene la prima spinta alla mala fede. Noi ci rifiutiamo di consentire che gli autori morali di così efferrati misfatti ripieghino dietro i comodi ripari delle ediologie generiche. Sonzini è stato immolato sull'ara del feticio Lenin; la sua memoria cara e gloriosa commette un dovere a tutti coloro che ebbero comuni con lui gli ideali e la speranza, un dovere di giustizia. Noi lo compiremo fino all'ultimo».

L'adesione dei postelegrafonici e dei ferrovieri

Intanto, la segreteria centrale dei Sindacato tramvieri italiani ed il comitato centrale della Federazione dei Sindacati postelegrafonici hanno invitato i propri aderenti a sospendere il lavoro in tutta Italia alle ore 15 di domani, per partecipare alla manifestazione politica indetta dal Partito socialista.

Il Sindacato Ferrovieri italiani dà le seguenti norme per la sospensione dei treni dalle 15 alle 17: alle 15 precise le locomotive e le sirene delle officine emetterranno un fischio prolungato. Il prsonale riprenderà il lavoro alle 17. Gli addetti ai posti di soccorso e ambulatori restano dispensati dal parteciparo alla manifestazione. Il personale di macchina, quello dei treni e delle gestioni, durante la fermata dovranno rimanere al proprio posto, tenere un contegno serio, senza raccogliere eventuali provocazioni.

Le elezioni nel Friuli

UDINE, 13 sera

Nelle lezioni comunali, il blocco democratico è riuscito in 24 comuni dei mandamenti di Ampezzo e di Maniago. I popolari hanno vinto in nove comuni, i socialisti in quattro. Nelle elezioni provinciali, nei cinque mandamenti di Ampezzo, Latisana, Maniago, Cividale e San Daniele riuscirono i popolari. A Vittorio Veneto, nei quattordici comuni del mandamento di Conegliano, dieci sono stati conquistati dal blocco democratico liberale popolare e quattro dai socialisti. Nelle elezioni provinciali, i popolari ottennero cinque posti ed i socialisti uno.

L'occupazione di due opifici nel Bresciano

BRESCIA, 13 sera

Gli operai bottonieri socialisti di Palazzolo sull'Oglio, che avevano presentato un memoriale ai padroni, hanno improvvisamente deciso di occupare gli stabilimenti, sui quali hanno inalberata la bandiera rossa. Gli stabilimenti occupati sono quelli di Lozio e Arcaini. La grande massa degli operai bianchi decisa a reagire contro i socialisti, appoggia ti da 500 metallurgici circa, e da una parte della popolazione. Per evitare conflitti, l'autorità ha fatto pervenire sul posto dei rinforzi.

L'esito del plebiscito in Carinzia

VIENNA, 13 sera

(g. s.) I risultati definitivi del plebiscito nella prima zona della Carinzia, sono i seguenti: 21,852 voti per l'annessione all'Austria tedesca; 15,069 voti per l'unione alla Jugoslavia. I voti dati a favore dell'Austria, rappresentano quindi il 59,14 per cento.

I decreti sulla nuova amnistia
e le disposizioni per le provincie redente

ROMA, 13, sera

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica i quattro decreti di amnistia deliberati dal Consiglio dei ministri. Eccone i testi:

Reale decreto che estende alcune disposizioni del R. D. 2 settembre 1919 N. 1501 di amnistia e condono di reati comuni. Vittorio Emanuele III ecc. Sentito il Consiglio dei ministri sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di Stato per la Giustizia ed Affari di culto, abbiamo decretato e decretiamo.

Per i renitenti di leva

Art. 1. L'amnistia concessa coll'art 1 N. 3 del R. D. 2 settembre 1919 N. 1501 si applica anche quando sussistendo le condizioni indicate nell'art. 1 del D. L. 10 giugno 1915 N. 811 l'azione penale sia rimasta di fatto sospesa, che il giudice abbia emesso l'ordinanza di sospensione o la sospensione dell'azione penale sia stata revocata, o sia intervenuta sentenza di condanna. La stessa amnistia si applica alle persone estranee alla milizia che siano concorse nel reato.

Art. 2. Cessano per amnistia tutti gli effetti penali delle condanne delle quali fu sospesa l'esecuzione a norma dell'art. 5 del D. L. 10 giugno 1915 N. 811 e dell'art. 1 del D. L. 14 dicembre 1916 N. 1732.

Art. 3. L'amnistia concessa coll'art. 1 N. 2 R. D. 2 settembre 1919 N. 1101 e col R. D. 11 settembre 1919 N. 1638 è estesa ai reati colposi preveduti nell'art. 311 Codice penale commessi non oltre il 1.o settembre 1919.

Art. 4. Sono condonate le pene inflitte o da infliggere a coloro che si resero renitenti di leva anteriormente al 2 settembre 1919 qualora siano stati arrestati o si siano presentati alle autorità militari del Regno, o diplomatiche, o consolari all'Estero, o si presentino nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto se residenti in Italia, di due mesi se residenti negli Stati limitrofi e nei domini o protettorati italiani nell'Egitto, nella Tunisia e nell'Algeria, o nel Marocco, di quattro mesi se residenti in altri Stati.

Art. 5. L'amnistia concessa coll'art. 1 N. 8 9 e 10 del R. D. 2 settembre 1919 N. 1501 è estesa ai reati in detti numeri preveduti, commessi sino al 29 febbraio 1920.

Art. 6. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

I reati commessi nelle nuove Provincie

Viene poi il decreto di amnistia e condono per i reati commessi nelle nuove Provincie, che è così concepito:

Art. 1. E' concessa l'amnistia per qualsiasi reato di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie e militari dei territori compresi nella legge di annessione 26 settembre 1920 N. 1322, commesso da chiunque, essendo suddito della cessata monarchia austro-ungarica o di altro Stato in guerra con l'Italia, abbia successivamente prestato servizio militare volontario nell'Esercito e nella Armata italiana e conseguito una medaglia al valore, o una promozione per merito di guerra, o riportato una lesione che dia diritto a fregiarsi del distintivo di mutilato, o di ferito in combattimento, o contratta una infermità per la quale sia stato dichiarato invalido di guerra.

Art. 2. E' concessa amnistia per i reati che importino pene restrittive della libertà personale non superiore a 10 anni o pena pecuniaria sola o congiunta ad essa pena di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie o militari dei territori compresi nella legge di annessione imputati a coloro di cui il discendente, l'ascendente, il fratello o il coniuge essendo suddito della cessata monarchia austro-ungarica o di altro Stato in guerra con l'Italia abbia prestato servizio militare volontario nell'Esercito o nell'Armata dell'Italia, in tempo successivo al reato o sia morto in guerra o si trovi nelle condizioni menzionate nell'art. precedente.

Art. 3. E' concessa amnistia per i reati che importino pena non superiore a 10 anni o pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie o militari dei territori compresi nella legge di annessione imputati a chiunque essendo suddito della cessata monarchia austro-ungarica o di altro Stato in guerra con l'Italia, abbia prestato servizio militare volontario con fedeltà ed onore nell'Esercito o nell'Armata italiana nel tempo successivo al reato o prima dell'armistizio 3 novembre 1918.

Art. 4. Sono condonate le pene temporanee restrittive della libertà personale non superiori a 5 anni e le pene pecuniarie, solo a quelle congiunte inflitte o da infliggersi per reati non contemplati nei precedenti articoli 2 e 3 di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie o militari dei territori annessi al Regno, a favore di coloro che si trovino nelle condizioni prevedute in detti articoli. Le pene restrittive superiori sono ridotte di 5 anni.

Le condanne pronunciate dall'Austria

Art. 5. Cessano tutti gli effetti delle sentenze di condanna pronunciate dalle autorità giudiziarie della cessata Monarchia austro-ungarica per i reati preveduti nei seguenti paragrafi del Codice penale austriaco e nelle seguenti leggi e ordinanze e per quelli corrispondenti preveduti dai codici militari, o in altre leggi ed ordinanze vigenti nella medesima monarchia: paragrafi 58 a 62, 63 64, 65, 67, 68 a 72, 73 a 75, 76 a 82, 92, 220 222, 279, 285 a 299, 300, 302, 303, 304, 305 312, 314, nonchè paragrafi 212, 214, 217, 307 in relazione ai paragrafi suindicati legge 17 dicembre 1862 B. L. I. N. 8 e 1863, legge 3 luglio 1912 B. L. I. N. 128 (paragrafi 66 e 69), leggi 5 luglio 1812 B. L. I. N. 130 e 131 (par. 163, 164), 29 luglio 1914 B. L. I. N. 155 (par. 234), ordinanza 16 ottobre 1914 B. L. I. N. 291 (par. 7), ordinanza 9 ottobre 1916 B. L. I. N. 347, legge 26 gennaio 1917 B. L. I. N. 16, ordinanza 27 maggio 1917 B. L. I. N. 235, legge 17 dicembre 1862 B. L. I. N. 6 ex 1863, legge 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134, legge 15 novembre 1867 B. L. I. N. 135, legge 7 agosto 1870 B. L. I. N. 43, per i detti reati quando trovino tuttora applicazione le leggi sopra menzionate l'azione penale è estinta.

Art. 6. E' concessa amnistia per i reati colposi di competenza di qualsiasi autorità giudiziaria dei territori annessi al Regno e preveduti dal codice penale austriaco tranne il par. 337 e nelle altre leggi ivi in vigore.

Art. 7. E' concessa amnistia per i reati che importino pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a 30 mesi o pena pecuniaria sola o congiunta ad essa pena di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie dei territori annessi.

Art. 8. Fuori dei casi preveduti nell'articolo precedente sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno e le pene pecuniarie non superiori a lire 2000 o a corone 2000 della cessata monarchia austro-ungarica, inflitte o da infliggersi per qualsiasi reato di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie nei territori annessi, le pene provvisorie sono ridotte rispettivamente di un anno o di lire o di corone duemila.

Art. 9. E' concessa amnistia per i reati che importano pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a cinque anni, o pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena, imputati a persone estranee alla milizia e demandati alla competenza dei tribunali militari dei territori annessi in forza delle disposizioni in vigore nel tempo in cui i reati stessi furono compiuti. Sono poi condonate le pene temporanee restrittive della libertà personale non superiori a tre anni e le pene pecuniarie non superiori a lire tremila sole o congiunte a dette pene. Le pene superiori sono ridotte rispettivamente di tre anni o di lire tremila.

Art. 10. I benefici concessi con gli art. 48 e 9, 1. e 2. cap. non sono applicabili a favore di coloro che al tempo in cui fu commesso il reato avevano riportato più di una condanna per reato contro le persone o la proprietà, pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi, ovvero si trovino sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di P. S.

Art. 11. Nei casi di concorso di reati o di pene quando siano applicate o applicabili le leggi vigenti nella cessata monarchia austro-ungarica, l'amnistia ha efficacia per ciascun reato e l'indulto si applica una sola volta sulla somma delle pene. In ogni altra ipotesi e per quanto concerne gli effetti dell'amnistia e dell'indulto si osservano le disposizioni delle leggi italiane.

L'interdizione dai pubblici uffici

Art. 12. L'amnistia concessa col presente decreto si estende anche ai reati per i quali insieme con la pena restrittiva della libertà personale con quella pecuniaria sola o congiunta siano comminate le pene dell'interdizione dai pubblici uffici o della sospensione dell'esercizio della professione o di un'arte.

Art. 13. Nel caso che a favore di una stessa persona e per uno stesso reato concorrano più benefici concessi col presente decreto, si applica il beneficio più favorevole. La stessa norma si osserva nel caso che a favore di una stessa persona e per uno stesso reato concorrano benefici concessi col presente e con altri decreti di amnistia e condono applicabili nei territori annessi. Nei procedimenti i quali, già sottoposti alla giurisdizione militare in forza delle disposizioni in vigore nel tempo in cui fu commesso il reato, siano stati successivamente devoluti all'autorità giudiziaria ordinaria cui avrà riguardo per l'applicazione dei benefici di amnistia e indulto alle pene comminate dalle leggi militari.

Art. 14. Per i reati definiti con sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie militari della cessata monarchia austro-ungarica all'applicazione dell'amnistia e dell'indulto concessi con gli articoli precedenti provvederanno i tribunali ed i giudizi ordinari aventi attualmente giurisdizione nei territori annessi.

Art. 15. Le disposizioni del presente decreto si applicano anche ai reati demandati alla competenza dei tribunali militari dei territori non compresi nella legge di annessione e occupati in virtù dell'armistizio del 3 novembre 1918.

Art. 16. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Esso non pregiudica le azioni civili nascenti da reato nè i diritti di terzi. Non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie.

Amnistia militare

Segue quindi il decreto di amnistia militare, che è del seguente tenore:

Art. 1. Ai disertori indicati nell'art. 4 del R. D. 2 settembre 1919 N. 1502 sono applicabili i benefici concessi da detto articolo, anche se siano stati arrestati, o si siano costituiti posteriormente al termine prescritto. A quelli che non si siano ancora costituiti è concesso, dalla data della pubblicazione del presente decreto un nuovo termine di un mese, se residenti in Italia, di due mesi, se residenti negli Stati limitrofi, o nei domini, o protettorati italiani nell'Egitto, nella Tunisia, nell'Ageria, o nel Marocco; di quattro mesi se residenti in altri Stati. La reclusione inflitta o da infliggere in sostituzione dell'ergastolo, a termini dello stesso articolo 4 del decreto sopraindicato, è ridotta a 10 anni ed anch'essa convertita in condanna condizionale.

Art. 2. I benefici concessi con l'art. 5 del R. D. 2 settembre 1919 N. 1502 sono applicabili ai militari per le pene inflitte, o da infliggersi dall'autorità giudiziaria ordinaria, o militare, anche per i reati preveduti dal Codice Penale comune. Con essi, non oltre il 1.o settembre 1919 si applicano inoltre agli estranei alla milizia che siano concorsi nel reato. Gli stessi benefici sono parimenti applicabili agli estranei alla milizia per le pene inflitte o da infliggersi dall'autorità giudiziaria ordinaria, o militare per reati commessi non oltre il 1.o settembre 1919 e preveduti nei Codici Penali militari, nelle altre leggi militari e nei bandi emanati dalle autorità militari. Resta ferma la disposizione del secondo capoverso del suindicato art. 5.

Art. 3. Il beneficio dell'amnistia concesso con l'art. 5 del R. D. 21 febbraio 1919 N. 157 è applicabile ai reati commessi non oltre il 1.o settembre 1919 per negligenza, o imperizia, o per ogni altro motivo a questo equiparato dalla legge penale, ferme restando le eccezioni stabilite nell'art. stesso limitatamente ai reati in servizio.

Art. 4. Il presente decreto entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Applicazione del diritto penale

L'ultimo decreto riguarda l'applicazione del diritto penale da parte dei Tribunali militari. Eccolo:

Art. 1. Nei provvedimenti per i reati soggetti alla giurisdizione militare e pei quali, in applicazione di un provvedimento generale di indulto, sia da infliggersi una condanna commutabile di diritto in condizionale, il Presidente del Tribunale militare e un giudice relatore, da lui delegato, su richiesta dell'avvocato militare, provvede, mediante decreto, secondo le norme stabilite nel titolo 5.o, libro 2.o del Codice di procedura penale comune, salvo le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 2. La domanda per il dibattimento è fatta dall'interessato anche per mezzo di un procuratore presso la segreteria del Tribunale militare nel termine di 30 giorni dalla notificazione del decreto penale. Ordinato il dibattimento, se l'imputato si presenta all'udienza, il decreto si ha per non pronunciato e il giudizio si svolge nelle forme ordinarie, con le regole del contradittorio. Se l'imputato che ha impugnato il decreto, non si presenta all'udienza senza giustificare un legittimo impedimento, il presidente ordina la esecuzione del decreto nel modo stabilito per la esecuzione delle condanne e come a carico del condannato le spese ulteriori.

Art. 3. Contro il decreto divenuto esecutivo, o contro ordinanza di esecuzione contemplata nel 2.o cap. dell'art. precedente, non è dato alcun mezzo di impugnazione. Nondimeno se l'avvocato generale militare abbia notizia che sia stata pronunziata condanna per decreto fuori dei casi stabiliti dalla legge, può in ogni tempo denunciare il decreto stesso per annullamento al Tribunale Supremo. Questo provvede in Camera di Consiglio e nel caso che revochi il decreto, ordina che gli atti siano trasmessi all'avvocato militare competente per il procedimento ordinario.

Art. 4. Il presente decreto entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che i presenti decreti, muniti del sigillo dello Stato, siano inseriti nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti* del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'amnistia

In altra parte del giornale diamo il testo integrale dei quattro decreti riguardanti l'amnistia.

Nell'esaminare qui la portata delle disposizioni in parola conviene anzitutto distinguere nettamente fra i territori compresi nella legge di annessione 26 settembre 1920 e i territori non compresi in detta legge, ma occupati in virtù dell'armistizio 3 novembre 1918.

Per i primi territori valgono tutte le disposizioni dei quattro decreti; per i secondi soltanto quelle che riflettono i renitenti alla leva, i reati commessi da volontari italiani e loro aventi-causa, ed i reati demandati alla competenza dei Tribunali militari e le pene pronunciate da questi ultimi.

In favore dei renitenti alla leva è stabilito che l'amnistia concessa dal R. D. 2 settembre 1919, n. 1501, si applica anche quando l'azione penale sia rimasta di fatto sospesa, il giudice abbia emesso la ordinanza di sospensione, o la sospensione della azione penale sia stata revocata o sia intervenuta sentenza di condanna. La stessa amnistia si applica alle persone estranee alla mi'izia che sieno concorse nel reato.

Sono inoltre condonate le pene inflitte o da infliggere ai renitenti di leva prima del 2 settembre 1919, quando si sieno già presentati alle autorità militari del Regno o a quelle diplomatiche o consolari dell'estero; ovvero si presentino alle dette autorità entro un mese dalla promulgazione del decreto (13 ottobre corr.) se residenti in Italia, entro due rispettivamente quattro, se residenti in Stati esteri limitrofi e nei dominii e protettorati italiani oppure in altri Stati.

Il secondo decreto contempla i reati commessi da chiunque essendo suddito della cessata monarchia o di altro Stato in guerra coll'Italia abbia successivamente prestato servizio militare nell'Esercito o nella Armata italiana e, in parte, i reati commessi dai suoi congiunti. E precisamente:

1) E' concessa l'amnistia per *qualsiasi* reato di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie e militari quando il colpevole abbia, nell'Esercito o nell'Armata italiana, conseguito una medaglia al valore o una promozione per merito di guerra o abbia facoltà di portare il distintivo di mutilato o di ferito in combattimento o contratto una infermità per la quale sia stato dichiarato invalido di guerra.

2) E' concessa amnistia per i reati che importino pene restrittive della libertà personale non superiore *a 10 anni* o pena pecuniaria sola o congiunta colla precedente a coloro di cui il discendente, l'ascendente, il fratello od il coniuge, pure essendo stato suddito di uno Stato nemico abbia prestato servizio militare volontario in Italia in tempo successivo essendo morto in guerra o trovandosi nelle speciali condizioni di onore o di salute sopra riferite per la amnistia al milite colpevole.

3) La amnistia per reati come ad 2 è concessa pure al suddito nemico che abbia prestato volontariamente servizio militare italiano con fedeltà ed onore dopo il reato e prima dell'armistizio.

4) Sono condonate le pene temporanee non superiori ai 5 anni inflitte per reati di minore penalità che i precedenti, ai militi e rispettivamente ai parenti dei militi attrovantisi nelle condizioni dei punti 3 e 2.

L'artico'o 9 del terzo decreto concede l amnistia per i reati che importano pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a 5 anni o pena pecuniaria sola o congiunta alla suddetta, *imputati a persone estranee alla milizia ma rinviate alla competenza dei Tribunali militari.* Sono poi *condonate le pene temporanee restrittive alla libertà personale non superiori ai tre anni* e le pecuniarie non oltre le 2000 lire, sole o congiunte. *Le pene superiori sono ridotte* rispettivamente di tre anni o di lire 3000.

Questi benefici non sono applicabili a favore di coloro che al tempo in cui fu commesso il reato che si vorrebbe sottoporre all'amnistia od al condono, avevano riportato più di una condanna per reato contro le persone o la proprietà, pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi ovvero si trovino ottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di P. S.

Per l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto si osservano in massima le disposizioni della legge italiana.

Un pieno indulto per reati sui quali abbiano conosciuto le autorità giudiziarie della cessata monarchia austro-ungarica è — come si accennò — concesso per ora solamente nei territori della Venezia Tridentina.

E precisamente cessano tutti gli effetti delle sentenze di condanna pronunziate dalle autorità giudiziarie della Venezia Tridentina per i così detti «reati politici» e cioè i *crimini* di «alto tradimento», di offese alla maestà sovrana, di offese ai membri della casa imperiale, perturbazione della pubblica tranquillità, spionaggio, sollevazione, ribellione, pubblica violenza nei riguardi di autorità, trattamento di ingaggiatori non autorizzati, occultamento di disertore e seduzione di un soldato alla violazione dei suoi doveri ed i *delitti* di tumulto, partecipazione a società segrete, sedizione, eccitamento ad ostilità contro nazionalità e religioni, pubblico dispregio di istituzioni, offese a pubblici impiegati, intrusione nell'esecuzione di servizi pubblici, crimini e delitti previsti dal codice austriaco, inoltre crimine e contravvenzione di aiuto prestato, violazioni della legge di stampa, di quelle sul diritto di riunione e di associazione e violazione delle ordinanze di indole politica del tempo di guerra.

E' concessa poi amnistia per i delitti e contravvenzioni preveduti dal codice penale austriaco, eccettuato per il reato del paragrafo 337 (morte o grave lesione corporale in relazione a strade ferrate e telegrafi).

Quanto ai reati comuni sono condonate le pene restrittive alla libertà personale non superiori ad un anno e le pene pecuniarie non superiori a lire 2000; le pene superiori sono ridotte rispettivamente di un anno o di lire 2000.

Le nuove migliorie ai maestri

La Presidenza del Consiglio dei ministri, Ufficio centrale per le nuove provincie, con telegramma 4 corr. N. 400/7/5, comunica che i benefici concessi ai maestri elementari delle vecchie provincie con i r. decreti 13 maggio N. 1129 e 3 giugno N. 737 anno corrente sono estesi con effetto retroattivo dal 1.o maggio 1919, rispettivamente 1.o giugno 1920, anche ai maestri e alle maestre delle scuole popolari e civiche della Venezia Giulia e Tridentina, retribuiti su fondi provinciali e distrettuali. Da tale provvedimento sono esclusi gl'insegnanti elementari del Comune di Trieste, il quale disporrà per essi particolare trattamento.

In seguito alla determinazione della Presidenza del Consiglio dei ministri la Giunta provinciale per l'Istria e i Commissari Civili distrettuali della provincia di Gorizia e Gradisca e dei distretti aggregati disporranno immediatamente che ai maestri e alle maestre siano computati e liquidati al più presto i nuovi emolumenti, tenendo presenti le seguenti disposizioni della Presidenza del Consiglio:

1) Alle tabelle Berenini (D. L. 6 luglio 1919, N. 1239) sarà sostituita nel computo dei quadrienni la tabella B annessa al decreto 13 maggio u. s. N. 1129 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto a. c., agli effetti dell'art. 1 della circolare della Presidenza del Consiglio dell'8 gennaio 1920, comunicata dal Commissariato Generale Civile con circolare 15 gennaio 1920. N. 079112 C, fermi restando gli articoli 2, 3 e 4 della circolare stessa.

Detti aumenti quadriennali decorreranno dal 1.o maggio 1919 nella misura di lire 200 per il primo quadriennio di ordinariato, di lire 400 per ciascun dei quattro quadrienni seguenti, di lire 500 per il sesto quadriennio di ordinariato.

2) Nel caso che le attuali percezioni dei maestri per effetto dell'art. 5 della circolare 8 gennaio 1920 predetta superassero quelle assegnate ai maestri di pari anzianità di servizio delle vecchie provincie concesse dal r. decreto 13 maggio 1920, N. 1129, l'eventuale maggiore differenza residua dovrà essere assorbita nel carovivere per le persone a carico di cui l'art. 2 del r. decreto 3 giugno 1920, N, 737, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno a. c.

La nuova indennità di carovivere nella misura di lire 100 mensili concessa dall'art. 1 del predetto decreto dovrà essere invece concessa a tutto il personale insegnante ordinario, straordinario o fuori ruolo, indipendentemente dall'ammontare degli assegni ritoccati come sopra.

Per l'applicazione dell'art. 2 del decreto 3 giugno osservasi che al personale insegnante che abbia persone di famiglia conviventi ed a carico, minori o inabili al lavoro, compete una nuova indennità supplettiva mensile in ragione di lire 0.85 giornaliere per ogni persona, avvertendo che per persone di famiglia devono intendersi solo i genitori, la moglie o il marito, i figli o figliastri, i fratelli o le sorelle.

Qualora, poi, gl'insegnanti siano membri di una stessa famiglia, l'indennità supplettiva suddetta compete soltanto ad uno di essi, e cioè al capo di famiglia, mentre agli altri è da assegnarsi l'indennità mensile di lire 200, senza alcun supplemento.

A titolo di anticipazione sui nuovi aumenti verrà liquidato ai maestri l'importo mensile di lire 100 a datare dal 1.o giugno 1920.

I numeri indici del caro-vita

Confronto fra Trieste e le altre città del Regno

Dall'ufficio municipale di statistica, ci vengono comunicate le tabelle concernenti i bilanci famigliari per i mesi di luglio (per Milano, Roma, Firenze, Venezia, Genova e Trieste) ed agosto (raffronto fra Milano e Trieste) e le considerazioni pubblicate nel bollettino statistico della città di Milano.

E' una pubblicazione molto interessante, perchè serve a stabilire che se Messene piange, Sparta non ride, e tutte le città del Regno sono sottoposte alla medesima calamità del caro-vita.

Il bollettino mensile della città di Milano pubblica nel suo nuemro d'agosto, i bilanci famigliari compilati dagli Uffici del Lavoro di Milano, Roma, Firenze, Venezia e Genova, secondo le norme concretate nel convegno statistico del 6, 7 ed 8 luglio in Milano e fa le seguenti considerazioni:

Per le prime quattro città, i bilanci si riferiscono a famiglie operaie e la differenza nella spesa alimentare deriva sopratutto dalla differente quantità di vino attribuito al consumo normale.

Per Genova, quell'Ufficio del Lavoro e la locale Camera di Commercio ed Industria, hanno preferito studiare i consumi di alcune famiglie di piccoli impiegati.

Tutti poi rispecchiano nei differenti quantitativi di consumo di uno stesso genere, e più nella preferenza o nell'esclusione assoluta di uno o di più generi, la differenza grande ed incoercibile degli usi locali.

E quanto alla differenza tra le varie spese totali ed alla sua influenza sulla confrontabilità delle future serie di numeri indici, ci piace riportare, segnalandolo all'attenzione del lettore, il brano relativo dell'ordine del giorno del convegno di cui sopra.

«Il convegno dichiara, peraltro, essere necessario far presente che cifre effettive della spesa indicata nel bilancio della famiglia-tipo, non possono essere prese a base per la determinazione del minimo di salario e che esse servono soltanto per determinare le variazioni periodiche dei prezzi».

Cosicchè l'indice che ne deriva è, in effetto, la misurazione delle variazioni complessive di una media ponderata di prezzi al minuto, che richiede sopratutto, unità di criterio nelle successive rilevazioni e calcoli dei prezzi segnati, specialmente quando tali prezzi rappresentano a loro volta una media tra parecchi elementi costitutivi.

I criteri ai quali in generale si informano i compilatori dei bilanci, sono esposti nelle seguenti note dell'Ufficio di statistica di Firenze.

«Bilancio completo di spesa settimanale per una famiglia di due adulti e tre ragazzi in Firenze.

Il bilancio completo consta di cinque singole parti e cioè alimenti, vestiario, pigione, riscaldamento e illuminazione, spese varie.

Le quantità stabilite per i vari consumi invariate. La serie degli indici ha principio col mese di luglio 1920.

I generi di consumo compresi nei singoli bilanci sono limitati a quelli aventi maggior importanza e dei quali si può seguire, con una certa facilità e con una notevole precisione, il prezzo corrente.

L'ammontare assoluto della spesa settimanale è dunque puramente una cifra di calcolo, per la rilevazione degli indici mensili e non può servire neppure approssimativamente come media normale delle spese effettive di una famiglia. Tale cifra non può quindi essere presa a base per la determinazione di un minimo di salario o di un salario normale.

Alimenti. Per fissarne i prezzi medi mensili, si fa generalmente la media aritmetica di quelli settimanali indicati nelle mercuriali o di quelli fissati dai calmieri. Quando si abbiano più qualità di un determinato genere ci si riferisce a quelle d'uso più comune e popolare.

L'Ufficio di statistica controlla peraltro tali prezzi e tiene conto nel calcolo di eventuali condizioni del mercato.

Vestiario. Si sono presi in esame soltanto alcuni oggetti per i quali era più facilmente seguire il prezzo di vendita al minuto, per tale ragione si è rinunziato a comprendervi generi di vestiario per bambini.

La verifica e il controllo dei prezzi si fa una volta al bimestre e cioè alla fine di luglio per i mesi di luglio e agosto, alla fine di settembre e ottobre e così di seguito.

Pigione. Si è preso un tipo di abitazione di carattere popolare al prezzo medio per ambiente rilevato da varie inchieste parziali compiute dall'Ufficio.

Spese varie. Si è tenuto conto soltanto di alcuni gruppi di spese e cioè di quelle per il bucato, per tramvai, per il giornale, per quaderni, carta, libri, per terraglie e bicchieri, per medico e per le medicine.

Si sono scelte per ogni titolo alcune voci rappresentative capaci di dare nel loro complesso l'andamento generale approssimativo del gruppo».

Dall'esame dei numeri indici, risulta, adunque, che Trieste è fra le città d'Italia, nelle quali la vita è, più delle altre, cara. Senza dire che vi sono dei consumi, dei quali non è stato messo in giusto rilievo la enorme sproporzione fra l'uno e l'altro centro. Uno di essi, ad esempio, è il caffè. In nessuna città d'Italia lo si paga ad un prezzo tanto alto, quanto accade a Trieste. Nei maggiori esercizi del Regno — tanto per citare: al Florian di Venezia, al Paszkowski di Firenze e al Faraglia di Roma — un caffè costa meno che in un bar di Trieste. La stessa cosa accade per le bibite, le quali da noi sono poste in vendita a prezzi proibitivi. E questo appare davvero enorme, perchè non s'arrivano a comprendere i motivi che influiscono sulla sproporzione, che arreca tanto danno al consumatore triestino.

Bilanci familiari nel mese di luglio 1920

GENERI		MILANO Quant. kg.	MILANO Imp. L.	ROMA Quant. kg.	ROMA Imp. L.	FIRENZE Quant. kg.	FIRENZE Imp. L.	VENEZIA Quant. kg.	VENEZIA Imp. L.	GENOVA Quant. kg	GENOVA Imp. L.	TRIESTE Quant. kg.	TRIESTE Imp. L.
Pane		10.000	9.10	11.900	10.12	10.000	7.70	8.400	7.89	10.000	8.50	10.00	8.80
Riso		2.500	3.50	0.625	0.90	1.000	1.40	0.875	1.40	1.000	1.45	2.500	3.75
Pasta		1.600	2.00	2.500	3.00	2.500	3.00	1.400	1.85	4.000	5.00	1.600	2.96
Farina p. pol.		—	—	—	—	—	—	7.000	5.18	—	—	—	—
Patate		3.000	2.40	3.000	1.95	2.000	1.30	2.500	1.50	7.000	4.90	3.000	2.40
Legumi secchi		0.500	1.20	2.500	4.75	1.000	2.20	2.000	4.40	—	—	0.500	1.20
Verd. ort. e leg. fr.		4.000	8.40	7.900	7.30	4.000	2.02	3.450	2.09	—	7.50	4.000	6.08
Lardo ed af.		0.500	7.00	0.500	5.00	0.300	3.75	0.300	3.75	0.150	1.58	0.500	6.00
Burro naturale		0.400	6.00	—	—	0.500	5.40	0.200	2.70	0.250	4.50	0.400	6.40
Olio	l.	0.200	3.00	0.625	5.10	0.500	6.25	0.800	6.40	1.250	14.22	0.200	3.60
Formaggi		0.500	4.68	0.383	3.58	0.400	7.80	0.750	9.90	0.125	1.50	0.500	14.00
Latte	l.	6.000	5.64	7.000	8.40	4.000	4.60	7.000	8.40	7.500	11.25	6.000	10.80
Carni e frattaglie		2.500	23.28	3.000	18.00	2.500	16.25	2.000	16.45	2.500	21.50	2.500	22.00
pesce fr. e cons.		—	—	1.000	4.90	0.500	2.40	1.700	8.67	1.000	7.85	—	—
Uova	N.	12	6.36	12	6.00	10	4.70	12	6.24	22½	12.38	12	6.60
Salumi		0.300	4.92	0.400	7.60	0.300	6.30	0.300	4.95	0.100	2.00	0.300	8.40
Salsa di pom.		—	—	—	—	—	—	0.100	0.35	0.175	0.80	—	—
Pepe, sale aceto		—	—	—	—	—	—	0.770	0.98	—	—	—	—
Zucchero		0.800	4.51	0.625	3.56	0.300	1.70	0.580	3.56	0.625	3.50	0.800	4.80
Caffè tost. e surr.		0.150	3.45	0.250	5.75	0.200	4.80	0.220	4.65	0.200	4.00	0.150	3.45
Frutta stag.		0.500	1.68	2.000	1.00	4.000	3.09	—	—	2.500	5.75	0.500	0.60
Vino comune	l.	3.000	7.80	7.000	16.80	4.000	9.00	7.000	17.50	7.500	22.50	7.000	23.00
Compl. aliment.			104.92		113.71		93.66		118.81		140.68		139.84
Vestiario			29.25		25.58		23.09		32.97		27.70		29.67
Abitazione			5.09		7.00		5.77		10.50		22.50		13.00
Calore e luce			11.37		6.86		10.13		10.10		11.50		17.29
Spese varie			22.35		21.00		17.88		25.05		26.00		22.01
Totale			172.98		174.15		150.53		197.43		228.38		221.81

La commissione per i postelegrafonici

ROMA, 13 sera

La commissione che si riunirà il 15 corr. per la sistemazione del personale postelegrafonico delle terre redente, sarà presieduta da S. E. Salata e comprenderà oltrechè i funzionari del detto ufficio ed i rappresentanti del personale già comunicativi, i seguenti rappresentanti del ministero delle Poste: grande uff. Greborio e il cav. Matteucci per l'ufficio centrale delle Terre redente; il cav. Serrano per la Venezia Giulia, il cav. Vigoriti per il Trentino, il cav. Zaracista per la direzione generale dei servizi postali, il cav. Spicacci e il cav. Ceccarelli per la direzione generale dei servizi elettrici.

Altri piroscafi saranno restituiti agli armatori adriatici

ROMA, 13 sera

In merito alla agitazione degli armatori della Venezia Giulia per l'esiguità del naviglio assegnato all'Italia in seguito al noto accordo italo-jugoslavo, notizie attinte direttamente ci permettono di assicurare che i piroscafi finora concessi non sono i soli che spettano all'Italia per l'accordo anzidetto, ma preludono all'invio di altre maggiori quantità di naviglio mercantile.

I tramvieri

Nelle ultime ventiquattro ore nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare la situazione dei tramvieri. Rotte le trattative fra il rappresentante dei lavoratori scioperanti e i delegati delle società assuntrici delle tre aziende dei tramways cittadini, l'agitazione è rimasta ad un punto morto. Nè l'una parte, nè l'altra hanno più tentato alcun approccio, per cui fosse lecito pensare che lo sciopero volga verso la sua fase definitiva.

Lo sciopero di oggi

Oggi, fra le ore 15 e le 17, in tutta Italia, per disposizione data dalla Confederazione generale del Lavoro e dalla Direzione del Partito socialista, sarà fatto sciopero da tutte le organizzazioni operaie.

Durante le due ore stabilite tutti gli stabilimenti e le fabbriche rimarranno deserti. Anche i ferrovieri, secondo l'appello loro rivolto dal Comitato centrale, faranno atto di adesione al movimento: così che, giunte le ore 15, i treni si fermeranno istantaneamente nel punto in cui in quel momento si trovano, per riprendere la loro corsa due ore più tardi.

Fascio di combattimento. Stamane, alle 10, sono convocati in sala Dante tutti i fascisti, le squadre di azione, i ciclisti, gli ufficiali di zona e di collegamento.

La situazione della Venezia Giulia

esaminata dal Consiglio Nazionale dei Fasci di combattimento

Il consiglio nazionale dei Fasci di combattimento, radunatosi a Milano, tenne tre sedute, di cui il *Popolo d'Italia* pubblica la relazione. Fra gli altri problemi trattati, vi fu anche l'esame della situazione della Venezia Giulia. Ripetiamo nel testo integrale riportato dal giornale milanese, quanto al convegno fu esposto:

«Giunta illustra lucidamente le condizioni di Trieste ove il fascismo conduce la sua battagliera e vittoriosa azione basandosi sui due principali elementi di quella che ormai si può chiamare la dottrina fascista; «la realtà nazionale» che in una città come Trieste non può sfuggire ad alcuno e che richiede quell'opera di valorizzazione della vittoria e di difesa della guerra che è principalmente condotta da noi e la «realtà sociale», raccolta ed espressa in quel veramente aureo opuscolo contenente i «postulati fascisti». Si può dire senza sciocche vanterie che di quel nostro programma si sono dovuti occupare tutti coloro che sono stati costretti a tracciare un piano di realizzazione; ricorda il programma di Giovanni Giolitti e la costituzione della Reggenza del Carnaro. Appunto perchè noi disponiamo di una nostra «carta» di oneste e reali rivendicazioni di carattere economico crede che il fascismo, laddove è maggiormente sviluppato e laddove le condizioni ambientali lo consentano, debba disporsi alla costituzione di saldi organismi sindacali nazionali. In proposito, espone il lavoro condotto dal Fascio Triestino di Combattimento, al fine di strappare il proletariato industriale dalla dominazione social-jugoslava e dallo sfruttamento capitalista.

Dagnino, di Trieste, riferisce sull'opera di realizzazione sindacale che il Fascio di Combattimento è riuscito a svolgere a complemento dell'impetuosa azione antipussista. Attualmente a Trieste funzionano ben 11 sindacati con due cooperative e una mutua con un totale di 6000 soci. Bisogna ora estendere questa azione a tutto il meridionale e le isole, le zone cioè ove più vivo è il culto della Patria italiana; il lavoro che in questo senso svolgerà, il comitato centrale non sarà speso invano. Fra le cose interessanti che comunica l'oratore notiamo una norma intesa a garantire la libertà di giudizio degli organizzati; il «referendum» segreto ogni qualvolta si prospetta l'eventualità di uno sciopero; è questo un sano principio di moralizzazione sindacale ignorato dai dittatorelli del Partito socialista.

Mozzato, di Pola: La cronaca di queste ultime settimane che i convenuti conoscono mi dispensa da lunghe illustrazioni. Si sappia solo che il Fascio locale, dopo l'assalto vittorioso ai fortilizi nemici, ha iniziato un laborioso lavoro di organizzazione in mezzo alla classe operaia. A tal proposito si nota già un disgregamento sensibile che ci garantisce intorno al completo prossimo affrancamento dei lavoratori dalla tutela nemica del Partito socialista. Annuncio al convegno che altri sette Fasci si stanno costituendo nel nostro distretto.

La Commissione per il cambio della valuta

Sui lavori della Commissione per il cambio della valuta *La Libertà* di Trento è in grado di dare le seguenti informazioni:

«La Commissione per lo studio dei problemi derivanti dal cambio della valuta, presieduta dal ministro del Tesoro, on. Meda, sostituito nella di lui assenza dal sottosegretario di Stato on. Agnelli, ha iniziato nella settimana scorsa i suoi lavori. Relatore ufficiale è il comm. Brocchi, consigliere di Stato e referente delle questioni economiche finanziarie presso l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

Come era già stato detto, il compito della Commissione è puramente consultivo; e cioè essa farà conoscere al Governo le gravissime questioni nelle quali oggi si trovano molte famiglie in causa degli errori commessi nella decretazione del cambio della valuta o per effetto della liquidazione dell'Austria.

Quantunque non ci sia stato possibile di avere informazioni precise sui risultati delle sedute di finora, possiamo però dire che solo una minima parte dei problemi riservati alla sua trattazione fu pertrattata.

La Commissione deve fornire agli organi responsabili la possibilità di conoscere per esposizione diretta dei cittadini delle nuove provincie le questioni gravissime che sono causa di condizioni oltre ogni dire precarie per molte famiglie in seguito agli errori commessi nella decretazione del cambio della valuta o per effetto della liquidazione dell'Austria. Si è impegnato un dibattito fra le due parti, giacchè si deve sapere che anche il Ministero del Tesoro per la mentalità burocratica si considera come parte, e alle discussioni interviene il ministro o un suo rappresentante in tale qualità.

Tale avvertimento è opportuno e si devono fare ampie riserve affinchè non si creda che sieno state prese decisioni o presi provvedimenti su cose nemmeno discusse.

Tuttavia sembra, fatte tali riserve, che il Ministero del Tesoro non faccia serie difficoltà per riprendere la pratica ora sospesa del cambio dei depositi di prima dell'armistizio esistenti al di là della linea di demarcazione in quanto gli stessi sieno stati denunziati a tempo e ne sia stato eseguito il ritiro od il debitore estero abbia fatto il deposito giudiziale prima dell'entrata in vigore del Trattato di pace. Crediti tuttora esistenti non sono contemplati perchè per essi trova applicazione il cambio a spese del debitore secondo l'art. 271 del Trattato di pace coll'Austria tedesca, rispettivamente degli altri Trattati fatti o da farsi coi paesi della ex monarchia (Ungheria, Czeco-Slovacchia, Jugoslavia).

A quanto ci consta non esisterebbero neppure ostacoli di massima per il riconoscimento nel cambio per le somme trasferite dagli istituti bancari al di là della linea di armistizio agli istituti della Venezia Tridentina a mezzo di giro.

Una domanda che sembra invece trovare difficoltà per l'accoglimento è quella di prendere in corrispondente considerazione i depositi presso privati, quantunque un comunicato del Supremo Comando emanato nel giugno anno scorso, per il quale però il Ministero del Tesoro declina ogni responsabilità, parli pure dei depositi presso privati. Il Ministero è cioè, a quanto risulterebbe, dell'avviso che l'esclusione di questi depositi presso privati potrebbe dare adito a frodi o per lo meno le renda probabili; si tratta di un principio che indubbiamente può essere discusso.

Nel complesso il Ministero del Tesoro dimostra di voler trattare queste questioni con benevolenza, sebbene la soluzione quale è desiderata dai creditori importi pure per esso un aggravio piuttosto forte.

Sarà bene dunque non abbandonarsi al pessimismo, quantunque anche l'eccessivo ottimismo non sarebbe a posto».

Società Ginnastica Triestina. Domenica 17 corr., tempo permettendo, gita al Monte Auremiano, m. 1026. Inscrizioni fino a sabato sera, presso la sezione escursionisti.

Congresso dell'Unione Magistrale Triestina. Nel congresso tenutosi nei giorni 10 e 11 corr., per discutere sull'organico proposto dalla Commissione nominata dal Commissariato Generale Civile, dopo lunga e vivacissima discussione fu votato un ordine del giorno nel quale, constatato che l'accettazione integrale dell'organico non sarebbe possibile, nega la propria firma al progetto, ricordando al Comune la promessa di rivedere il caroviveri e insiste affinchè tale revisione sia fatta immediatamente, mentre spera che una commissione mista provveda alla compilazione di un nuovo organico che, dando affidamento di stabilità, non offenda la dignità di coloro che lo dovrebbero accettare.

In giro per la fiera

Inaugurazione della mostra nazionale ungherese

Appena ricevuto l'invito della Fiera campionaria, la Camera di commercio ungaro-italiana di Budapest, su proposta del suo presidente cons. aul. dott. Antonio Eber, decise immediatamente di partecipare alla Fiera stessa. Si costituì un comitato esecutivo presieduto dal sig. Emilio Fischer de Tòvàros e il direttore della Camera di commercio ungaro-italiana dott. Elemèr de Miklòs fu incaricato dei lavori preparatori. Il comitato della Fiera offerse gentilmente il hangar N. 2 ai commercianti e industriali ungheresi che in gruppo prendono parte alla mostra. La comparsa dei prodotti ungheresi alla nostra Fiera è, dopo la guerra mondiale, il primo grande atto dell'Ungheria all'estero per riallacciare rapporti economici e per crearne di nuovi. Certo in condizioni normali la partecipazione ungherese sarebbe stata molto più ricca, ma data la situazione economica odierna si deve rilevare che tale partecipazione è davvero rispettabile. Infatti sono intervenute ben 120 grandi ditte e numerose società ungheresi con i seguenti prodotti: abbigliamenti, accessori per industria tecnica, acciaio, alimenti igienici, sieri per vaccinazioni, acque minerali, armature arredamenti per abitazioni, articoli elettrici articoli in metallo, in argento ed oro, in pelle articoli da toeletta, asfalti, automobili, bauli biciclette, catene di ferro, carrozzelle per bambini, ceramiche, chiodi, cognac, colori e vernici, confezioni, cosmetici, costruzioni in cemento, droghe, esportazione ed importazione, ferramenta, focolai economici, galanterie, giocattoli, gomme, impermeabili, industrie artistiche, istrumenti musicali, legnami, liquori, macchine elettriche e da cucire, materiale scolastico, merce d'ottone mobili commerciali fini ed artistici per ufficio e di pelle, motori, paprica, pellicerie, pompe porcellane, prodotti dell'arte industriale, prodotti chimici, profumerie, serramenti, spazzole, spiriti, utensili da cucina, vetrami, vini spumanti e diversi.

Tutti questi prodotti si possono acquistare vantaggiosamente sia per il loro basso prezzo sia anche dato il ribasso della valuta ungherese. Commercianti e industriali e tutti i visitatori in genere potranno di persona accertare, che tali prodotti sono davvero di primissima qualità in ogni riguardo.

Il padiglione ungherese è già pronto. La solenne inaugurazione della mostra seguirà domani venerdì 15 corr., alle 10, alla presenza del dott. Eber, presidente della Camera di commercio ungaro-italiana, giunto iersera e con l'intervento di tutte le autorità, le notabilità e le rappresentanze cittadine e delle società di commercio nazionali ed estere invitate alla cerimonia dalla Camera di commercio ungaro-italiana.

Manifatture Cotoniere Meridionali

Gli stands N. 104 e N. 105 sono occupati dalla mostra delle Manifatture cotoniere meridionali di Napoli, comprendente i campioni di filati e tessuti di questa potente casa la quale possiede stabilimenti a Napoli, Scafati, Angri, Nocera, Fratte di Salerno Pellezzano, Piedimonte, D'Alife, Spoleto. La Ditta produce giornalmente 40.000 chilogrammi di filati e 80.000 metri di tessuti e dà lavoro a 12.000 operai nei vari riparti di filatura, ritorcitura, tintoria, candeggio, mercerizzazione, gazatura filati, ratière, jacquard, gobelins, tappeti, coperte, stamperia e tintoria di tessuti. Agenzie e rappresentanze in tutta Italia, nelle Colonie e all'estero. Titolare dell'Agenzia di Trieste è il sig. Iginio Schaefer. Via S. Nicolò N. 36 I.

Mostra Fratelli Mihaleskul

I Fratelli Mihaleskul, Casa d'esportazione e importazione con sede a Trieste (Via Fontana N. 11, tel. 18-73) espongono nello stand N. 74 anzitutto un ricchissimo campionario delle celebri gioiellerie di Gablonz della Casa Helm e C.o, nonchè variati prodotti in tessuti della fabbrica Galeazzo Viganò. Oltre a ciò la Ditta ha raccolto alla Fiera campioni della merce che tiene pronta a Trieste, vale a dire ferramenta diverse, articoli tecnici e ferro smaltato delle Austria-Werke», oggetti di cancelleria, buratti e carriole di legno per scopi agricoli.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Una notizia gradita

La nota Fabrica Italiana di Confezioni per signora di Torino «La Merveilleuse», di fama mondiale, ed i cui prodotti sono ovunque ricercati per l'eleganza dei modelli, la bontà dei tessuti e la mitezza dei prezzi, ha voluto dopo il felicissimo esito delle esposizioni all'Hotel Savoia, aprire a Trieste una sua succursale permanente. Sin d'ora quindi le signore troveranno nel negozio «Alla Vera Eleganza» (futura succursale della «Merveilleuse») in Corso Vitt. Em. 27, un ricco assortimento di abiti princesse, tailleur, abiti per sera, mantelli e blouses. Nuovi modelli confezionati espressamente per Trieste sono in arrivo da Torino e andranno certamente a ruba per la loro nota di suprema eleganza e distinzione.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo porgiamo i ringraziamenti più sentiti al sig.

dott. Carlo Avieni

per le amorose e disinteressate cure prodigate al nostro Capo, per le quali avrà la nostra perenne gratitudine.

Famiglia BORRI.

Avviso di Concorso

Fino a tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di capo guardia nel Comune di Campolongo del Friuli con lo stipendio di lire 250 mensili oltre all'indennità di caro viveri e di vestiario.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segretera. Presentare domanda scritta coi documenti di rito al firmato.

Campolongo, 8 ottobre 1920.

Il Commissario straordinario
MICHIELI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

L'attività della Fiera campionaria

10.000 visitatori nella giornata di ieri

Circa diecimila persone hanno visitato ieri la Fiera campionaria triestina. Nelle ore pomeridiane l'affollamento ai viali era così intenso che la circolazione dei veicoli si fece difficile. Il tempo propizio ha favorito il movimento commerciale della Fiera ed ha concorso a sollecitare i lavori di riparazione per i danni subiti dagli «hangars» nei due giorni di maltempo.

Tra oggi e domani le mostre degli «stands» e degli «hangars» saranno completate. In questi giorni circa settantacinque vagoni di merce varia vennero trasportati sul campo della Fiera e scaricati per l'arredamento dei posteggi. La parte tecnica è stata risolta. Le vendite e gli scambi procedono con graduale e sensibile aumento. In vari «hangars» gli espositori hanno già venduto tutta la merce.

Il pubblico mostra particolare interesse all'esposizione delle industrie artistiche estere e nazionali: i mobili, gli oggetti d'arredamento casalingo, le porcellane, gli articoli di cuoio e le argenterie lavorate. Anche gli «stands» con le mostre dei modelli per signora allestiti con molto buon gusto, sono assai frequentati dai visitatori. Gli «hangars» delle industrie tecniche e chimiche, alimentari e del legno richiamano anche gran folla di visitatori.

Il successo commerciale della Fiera si accentua sempre più, e per dar modo agli espositori e ai visitatori di ripagarsi delle giornate di cattivo tempo che ostacolarono il movimento della Fiera, il comitato sta pensando di ritardarne la chiusura di qualche giorno.

Lo sciopero della fame cessato alle carceri di Capodistria

I detenuti in attesa di giudizio che da lunedì rifiutarono di prendere cibo erano in numero di 297. Ma già martedì, secondo giorno dello sciopero, tredici detenuti accettarono il cibo.

La commissione nominata dai detenuti che si presentò alla direzione dello stabilimento carcerario per iniziare trattative per la cessazione dello sciopero era composta da Martinis segretario della Cassa ammalati di Monfalcone, accusato politico, da Stella redattore del giornale socialista *Il proletario* di Pola, accusato politico, da Bertos, imputato di scassinamento di una cassaforte e da un sergente maggiore

L'autorità militare inviò a Capodistria per i debiti rilievi il capitano Loni ed il segretario del Tribunale di guerra.

Ieri mattina in seguito ai provvedimenti presi dall'autorità i detenuti desistettero dal loro proposito e così l'agitazione cessò.

Rissa fra braccianti

Il nobile atto di un vetturale

Iersera verso le 23 e mezzo dal pastificio Triestino di via Pier Paolo Vergerio, veniva telefonato alla Guardia Medica per l'invio di un sanitario sul luogo dove una rissa fra braccianti s'era chiusa col ferimento di uno degli stessi.

Il sanitario dott. Lio Seunig si recò sul posto con la vettura n. 56 di proprietà del vetturale Marcello Culot, abitante in via del Molino a vapore.

Pare però, che fra i coinvolti nella rissa ci fosse qualcuno cui premeva che il fatto rimanesse ignorato. Poichè il ferito era stato accompagnato nel frattempo alla sua abitazione, al n. 228 della via Pier Paollo Vergerio, il dott. Seunig, non sapendo dove recarsi si rivolse ad uno dei rimasti sul posto per chiedergli l'indirizzo del ferito, ma la risposta data dall'individuo fu questa: «La xe dotor, la se zerchi lei el malà».

Altri però, biasimando il contegno del maleducato diedero le indicazioni necessarie, per cui, il bracciante Giovanni Giberna, che colpito con un bilancino da carro aveva riportato alcune contusioni alla fronte ed al naso, con conseguente epistassi, potè avere le cure delle quali abbisognava. Degno di essere rilevato è il nobile atto del vetturale Marcello Culot, il quale ricondotto il sanitario alla istituzione, rinunciò in favore della stessa all'importo dovutogli per la corsa.

Legionario fiumano derubato di 500 lire

Un sergente maggiore, legionario fiumano, arrivato ieri nella nostra città, andò a passare la notte con una donnina, presso l'affittaletti Rossignoli in via del Fortino.

Alle 6 di ieri mattina, la compagna del sergente si allontanò con un pretesto, lasciando aperta la porta della stanza. Il legionario continuò a dormire e alle 9 quando si svegliò, cercò il portafogli senza più trovarlo. Allora si recò dalla padrona di casa, la quale disse di nulla saperne.

Il derubato denunciò la cosa al Commissariato di via Muda Vecchia.

Gli agenti, operata una perquisizione nella stanza rinvennero sotto il letto il portafogli con dentro una sola lire: una banconota da 500 era sparita.

Si sta cercando la ladra.

Fra suocero e genero. Carlo Sindaman venne l'altro giorno arrestato, sotto l'accusa di furto di oggetti in danno del suocero Eugenio Spangher. L'arresto fu dovuto ad un equivoco, chiarito il quale, il Sindaman venne immediatamente posto in libertà. Infatti nessuna sottrazione egli aveva compiuto: bensì aveva eseguito l'ordine datogli di trasportare in luogo sicuro gli oggetti che, per le necessità dell'azienda, dovevano essere tolti dai magazzini dello Spangher.

L'una cadde, l'altro non si sa. Non si sa se in seguito a percosse ricevute o per essere caduto, lo studente Oreste Tiene, di 21 anni, abitante al N. 15 di Via Domenico Guerrazzi, fu costretto iersera a recarsi alla Guardia medica. La ferita lacero-contusa al naso e qualche escoriazione di contorno gli furono medicate dal sanitario di turno, dott. Lio Seunig.

* Allo stesso sanitario si rivolse pure iersera Maria Talani, di 39 anni, che per essere caduta s'era contusa il ginocchio sinistro.

Atterrato da una bicicletta. Lo scolaro Vittorio Mallucci, di anni 8, abitante in via Udine N. 65, mentre rincasava, ieri nel pomeriggio, dalla scuola fu investito ed atterrato, nei pressi di casa sua, da una bicicletta che non era riuscito a scansare. Per fortuna non riportò che una lieve ferita lacera ai labbro inferiore e la frattura di due denti, sicchè, medicato dal dottor Zennaro della Guardia medica, potè rincasare.

Cadute. Questi benedetti ragazzi non stanno mai fermi. Anche ieri si dovettero deplorare due disgrazie, per fortuna leggere. Lo scolaro Bruno Micheluzzi, di anni 7, abitante al N. 567 di Roiano, arrampicatosi sul tavolo di cucina, cadde in modo da riportare la frattura complicata del terzo inferiore della tibia destra.

Nella stessa disgrazia incorse pure il novenne Silvestro Budan, abitante in quel di S. Giuseppe N. 142. Il Budan, volendo saltare dalla finestra di un fienile, cadde e riportò un grosso ematoma con tumefazione al cubito sinistro.

Ambidue i ragazzi furono trasportati dai rispettivi genitori al civico ospedale, dove furono medicati dal dottor Rubini ed accolti nel IV riparto.

Per mano altrui. Ieri nel pomeriggio si presentò all'ambulatorio della Guardia medica il meccanico ribattitore Attilio Galante, di anni 20, abitante in Chiadino-S. Luigi 499, il quale aveva una ferita all'indice della mano sinistra e varie graffiature ed escoriazioni multiple alla regione sopraorbitale sinistra. Mentre il dottor Lio Seunig stava medicandolo, il Galante raccontò che a conciarlo in qual modo era stato il suo capo officina dove egli è impiegato. Fu giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

TRIBUNALI

Chiusura della sessione d'Assise

Come riferimmo nell'edizione delle 18, iermattina fu ripreso il dibattimento per crimine di omicidio contro il contadino Giuseppe Grzina, d'anni 19, da Simon di Sotto, in quel di Bisterza, il quale con una randellata, il 13 giugno a. c., ammazzò il suo coetaneo Giuseppe Biziak, durante una rissa fra contadini di Buccovizza Piccola e Simon di Sotto, comuni limitrofi, i cui abitanti si odiano vicendevolmente.

Il Grzina, ch'era difeso dal dott. Barich, venne assolto. Il Presidente del dibattimento, comunicando che la sessione d'Assise si chiude, si congedò dai giurati, ringraziandoli per le loro prestazioni.

Con questo dibattimento si chiuse dunque la sessione che si potrebbe chiamare tanto sessione delle «proroghe», quanto sessione «a rate», giacchè mai come questa volta si ebbero a constatare tante proroghe, che questa volta pareggiamo il numero di cause che furono definite. Di quattro dibattimenti che furono prorogati, tre, sembrava, che venissero tenuti ancora nella sessione e precisamente quelli contro Antonio Zigon, per omicidio, contro Giovanna Saiz, per infanticidio, e contro Vittoria Labaz, per truffa; invece anche questi vennero rimandati alla prossima sessione, che s'inizierà il 15 novembre p. v.

Non vogliamo entrare in merito alle cause che decisero le proroghe delle cause Zigon e Saiz, poichè si potrebbe sostenere l'esistenza di ragioni giuridiche; ma ci fa specie che non si sia tenuto il dibattimento contro la Labaz, che fu prorogato per un cavillo procedurale. L'accusata, ch'è a piede libero, ricevette la citazione sei giorni prima del dibattimento anzichè otto giorni prima, come stabilisce la procedura penale. Da ciò la eccezione e la conseguente proroga. Ma, dal momento che c'erano lacune tali fra un dibattimento e l'altro, così che in 20 giorni non si discussero che quattro cause, non si poteva presentare la citazione all'accusata per il prossimo dibattimento quando era presente?

Abbiamo rilevato ciò all'unico scopo di evitare inutili perdite di tempo ai giurati ed alle parti, con proroghe, e perchè accorciate le sessioni, gli accusati, in caso di assoluzione, abbiano a liberarsi il più presto possibile dalle accuse di cui sono imputati e, se arrestati, riacquistare più presto la libertà

Grida sediziose

Aristodemo Cominotti, operaio, da Trieste, è accusato di contravvenzione al bando 29 novembre 1918, per avere il 22 agosto 1920 capeggiato un dimostrazione gridando «Viva la rivoluzione e abbasso il Re».

Il Cominotti, un povero sciancato, nega di aver gridato «Abbasso il Re e viva la rivoluzione», nega inoltre di aver partecipato alla dimostrazione. Assisteva, assieme alla madre e ad una amica come semplice spettatore. Però l'accusa viene confermata dalla guardia regia Calogero Carmelo, che procedette al suo arresto.

L'avv. mil. chiede un anno di carcere.

L'avv. Padoa, difensore, chiede l'assoluzione per non provata reità e, in via subordinata, chiede condanna con la condizionale.

Il Tribunale accetta la tesi del difensore e condanna l'accusato ad un anno di carcere con la condizionale.

Presiedeva il col. Briola; P. M. avv. cap. Manca; difensore avv. Padoa.

Dalle provincie venete

Deliberazioni della Giunta comunale di Gradisca

GRADISCA, 12 notte.

Ieri mattina la nostra Giunta comunale tenne seduta sotto la presidenza del Sindaco on. Antonio Zumin.

Il Sindaco comunica di avere richiamato l'attenzione del Governo sullo stato di abbandono in cui è lasciata la caserma di proprietà demaniale situata alla porta «Gorizia» la quale con poche riparazioni potrebbe essere adibita per alloggio di truppa; che in seguito a domanda del Comune la Sezione Ricostruzioni ha iniziato il lavoro di riparazione di altre strade comunali, l'espurgo dei canali, il riattamento del macello e della Casa di Ricovero, la ricostruzione di tre case di proprietà comunale; che il Commissariato Generale Civile ha revocato l'autorizzazione di demolire la cinta esterna del Castello essendosi constatato che la stessa costituisce una necessità per la sicurezza ed una inderogabile garanzia per il buon regime interno del reclusorio; che furono fatte pratiche perchè nella nostra città venisse fissata la sede di una sezione della cattedra ambulante di agricoltura che verrà istituita nella provincia; che in seguito alle energiche rimostranze fatte dal Comune si ebbe dalle Officine Elettriche dell'Isonzo l'assicurazione di seri provvedimenti atti ad evitare il ripetersi delle interruzioni dell'illuminazione pubblica e privata; che l'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine ha deliberato l'affranco delle grazie dotali di fondazione Toppo-Wassermann; che la provincia ha dato l'autorizzazione all'acquisto del fondo adibito a piazzale mercato animalia con una spesa di lire 26.000; che venne fatta offerta di vendita della caserma «Principe Umberto» di proprietà del Comune allo Stato per la somma di 1 milione di lire; che furono fatte richieste di indumenti, effetti letterecci ecc. da distribuirsi nell'incipiente stagione invernale alle persone bisognose; che furono chiesti schiarimenti al Consorzio provinciale d'approvvigionamento per il fatto che mentre qui e paesi contermini il pane viene confezionato con farina scura a Gorizia viene venduto, in tutte le panetterie, pane bianchissimo confezionato con farina doppio zero; informa infine che tra qualche giorno incomincierà a funzionare la stazione comunale di monta taurina.

Indi la Giunta prende i seguenti deliberati: imposizione di un'addizionale comunale del 100 per 100 su tutte le imposte dirette prescritte nel Comune nell'anno 1920; approva il progetto di ricostruzione della casa N. 53 di Via Nazionale di proprietà comunale e le pratiche iniziate con la Società del Teatro per la cessione del fabbricato distrutto al Comune che lo ricostruirebbe trasformandolo in mercato coperto con sovraposti quartieri; approva la proposta dell'esecutivo di istituire un corpo di pompieri dando incarico ad una commissione composta dai sigg. Sindaco, Marizza e Viola di presentare proposte concrete in altra seduta; chiama a far parte della commissione di finanza i sigg. Gratton, Mreule e Vergna; in seguito a rinnovata domanda delibera definitivamente di vendere a Santina Morassutti un fondo comunale per l'importo di lire 1000.

In fine la Giunta, in seguito ad invito del Commissario Civile e considerato che gli addetti comunali sono chiamati a curare gli interessi di tutti i cittadini senza distinzione di partito, invita l'on. Sindaco a far presente a tutti i funzionari del Comune che abbandonando essi il servizio in caso di sciopero politico, da qualunque Partito venisse imposto, saranno considerati dimissionari e ciò tanto più che la loro Federazione esclude la partecipazione a scioperi politici.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «Lotta elettorale» 3 atti di Hennequin e P. Weber.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Alle 20,30: «La fanciulla del West», 3 atti di G. Puccini.
Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle ore 20,30: «Nobiltà de undes'onze», 3 attidi E. De biasio.
Teatro Eden. dalle 16: «A rompicollo» (IV serie) e la Compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Le armi e l'uomo».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N 15. «Zoya» con Diana Karenne e André Habay
Modernissimo. «La sigaretta» con la Andrée Brabant.
Novo Cine. «Incubo» con Thea e Aurele Sidney.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Nella morsa di un sogno».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi «Crotlo» con Tina Xeo. Dramma passionale.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. «Il coccodrillo», commedia cosidetta satirica, di Vittoriano Sardou, è stata esumata e ridestata dal meritato oblio per motivi che nulla hanno di comune con l'arte. Nei naufraghi che si salvano su un'isola, e pur avendo viveri solo per pochi giorni cercano di sopraffarsi suscitando rivalità, l'autore ha voluto raffigurare lo stato permanente della discordia umana della quale la commedia dovrebbe fare la satira e invece riesce soltanto a rendere la parte coreografica e l'avventura romantico-sentimentale per alcuni episodi sufficientemente banali. Il «coccodrillo» è buon testo per operetta. Il pubblico numeroso, che non era in vena di rimostranze, si è limitato a zittire la commedia dopo ogni atto e ad applaudire gli attori per le varie fatiche.

Stasera «La lotta elettorale», di Hennequin e Weber. Domani con «La dame de chez Maxim», la signorina Marga Cella avrà la sua serata d'onore.

Politeama Rossetti. Stasera, alle 20.30 precise prima rappresentazione dell'opera «La fanciulla del West», protagonista la signora Ernestina Poli-Randaccio e con gli altri esecutori già annunziati. Dirigerà il maestro Bavagnoli. Per domenica si annuncia una unica rappresentazione diurna dell'opera «Un ballo in maschera», con il tenore Pertile e tutti gli altri esecutori delle rappresentazioni serali.

Fenice. Il pubblico ascoltò con diletto la fresca esecuzione di «Addio giovinezza» e applaudì gli attori della compagnia Micheluzzi dopo ogni atto.

Stasera ultima recita della fortunata stagione, con la commedia di De Biasio «Nobiltà de undes'onze» e il monologo «Diogene» detto da Carlo Micheluzzi.

Eden. Il pubblico continua ad affollare il teatro alle proiezioni della cinematografia «A rompicollo», che è davvero interessante. Applausi e risate a «Sganapino» ed ai suoi bravi compagni.

Oggi. «A rompicollo» e una commedia brillantissima.

Primo concerto Barison. Domani sera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si terrà il primo concerto del Quartetto Barison con Cesare Barison (I violino), Bruno Mailer (II violino), Lionello Levi (viola), Ettore Sigon (violoncello), con la cooperazione del dott. Veneziani (pianoforte), dei professori Barazzetti (corno), Dini (fagotto), Masserotti (contrabasso) e Venturi (clarinetto). Il programma comprende musica di Beethoven.

CINEMA E VARIETÀ

Ultime rappresentazioni della quarta serie di «A rompicollo» all'Eden. Contrariamente al desiderio del pubblico le serie di «A rompicollo» non possono restare allo schermo più di tre giorni ciascuna. Ed oggi si presentano le ultime possibilità di ammirare i quattro grandi episodi nei quali questo programma è diviso: Visione d'orrore. L'orribile enigma. Strattagemma. A traverso le fiamme. Il secondo ed il quarto specialmente sono di una drammaticità veramente impressionante: la distesa dei morti per peste fulminante nel secondo episodio ha strappato anche ieri grida d'orrore dal pubblico. Fortunatamente questa impressione è diminuita e vinta dal sorriso chiaro angelico divino di Pearl White, il cui coraggio sfida ogni pericolo, e sembra vincere anche la morte. E' la vera avversaria del propagatore della peste, di Wu Fang, al quale la bella fanciulla si contrappone come il bene al male, come un angelo a un demone.

Quale complemento potrebbe essere migliore ad un simile spettacolo di una brillante commedia recitata dall'impagabile Sganapino e dalla sua brava compagnia? E' difficile davvero immaginarne uno migliore. Sganapino riesce a far ridere il pubblico per oltre mezz'ora ogni sera, e di un riso che fa buon sangue.

Cinematografo Italia. Una sfilata di automobili attendeva ieri fuori del cinematografo Italia, dove le proiezioni di «Zoya» con Diana Karenne protagonista procedono fra un così grande entusiasmo del pubblico che la direzione dell'Italia è stata costretta ad affrontare qualunque spesa, pur di poter tenere allo schermo questa pellicola ancora qualche giorno. Ieri «Zoya» era al suo ottavo giorno di vita.... Un successo, come si vede, che ricorda quello del «Padrone delle ferriere».

E, bisogna aggiungere, un successo meritato. Non abbiamo sbagliato paragonando Diana Karenne ad Eleonora Duse. Facendo le dovute riserve per la grandezza incomparabile della Duse, e tenendo conto che una cosa è il cinematografo ed un'altra il teatro, bisogna pur dire che l'arte muta non ha veduto ancora una attrice della personalità di Diana Karenne. E passerà forse molto tempo ancora prima che una seconda Diana Karenne appaia sullo schermo.

In «Zoya» questa singolare attrice ha trovato una parte nella quale può compiutamente emergere. E' questo il segreto di un successo, per il quale oggi avremo all'Italia, dopo dieci giorni, lo stesso pubblico affollato ed elegantissimo della première.

L'orario è il seguente: ore 4,30, 5,50, 7,15, 8,35 e 10.

Cine Edison. Oggi vediamo rappresentato un bellissimo lavoro americano, molto originale. «Le armi e l'uomo». E' nota la facilità con cui i coltivatori americani si servono delle loro armi, è nota la valentia del loro occhio, e si son viste spesso delle mirabilia al bersaglio. Ebbene in questo dramma noi vediamo il figlio di un sceriffo che fa giuramento di uscire sempre disarmato; e, benchè provocato egli resiste alla tentazione di difendersi con le armi, sino a venire arrestato e condannato a morte. Ma all'ultimo momento quando egli ottiene di poter dare un bacio alla madre e al fratellino, toccato da un nuovo insulto, si ridestano in lui i sentimenti bellicosi e si vendica dei suoi nemici. E allora — ripreso il processo — egli viene assolto!

Prime rappresentazioni ore 17. Prezzi: primo posto L. 2,60; secondo posto L. 2; ragazzi L. 1.

Modernissimo. Oggi si replica per l'ultima volta «La sigaretta» la commedia d'ambiente parigino che il pubblico del Modernissimo ha visto in questi giorni con tanto piacere.

Le simpatie generali che ha incontrato Andrée Brabant, questa bellissima e fine artista, ci danno affidamento di rivederla tra non molto in altra delle sue creazioni che a Parigi la resero popolare.

Le proiezioni hanno luogo dalle 17 in poi. Ultima alle 22,15.

Max Linder ancora richiesto al Gran Cine Savoia. Per favorire tutte quelle centinaia di persone che ieri non poterono entrare nel salone causa la grande ressa di pubblico, la direzione è indotta di continuare ancora oggi (ultimissimo giorno) le rappresentazioni di «Max e la suocera» e «Max in convento», percui si pregano i detentori dei biglietti già acquistati di approfittare alle prime rappresentazioni poichè i medesimi saranno annullati per le rappresentazioni del prossimo programma.

Oggi ultimissimo giorno principiando dalle ore 17 precise in poi.

Domani «Cosetta.... Cosetta!...».

Salone Novo Cine: Oggi per l'ultimo giorno si proietta la sensazionale e commovente pellicola «L'incubo» con la bellissima ed attraente Thea, il bravissimo Aurèle Sidney e quel piccolo amorino di Mimì, che in questo simpatico ritrovo ebbero un enorme successo.

Domani si inizieranno le proiezioni della bellissima pellicola con Enrico Caruso in «Mio cugino».

Notiziario Sportivo

La 19.a giornata di corse a San Siro

MILANO, 13 sera

Eccovi i risultati del 19.o giorno della riunione d'autunno a San Siro:

Premio Castello (a vendere) L. 5.000., m. 900: 1.o Pompea; 2.o Alma; 3.o Melianto. Due lunghezze, una lunghezza e mezza. Totalizzatore: 11, 6.50, 7. La vincitrice rimane invenduta.

Premio Cinisello, L. 6.000, m. 2000: 1.o Vespisedda; 2.o Il Falco; 3.o Cascarilla. Una lunghezza, 2 lunghezze e mezzo. Tot.: 9, 7.50, 11.

Premio Coriano (nursery handicap a vendere) L. 5.000, metri 1000: 1.o Orazio; 2.o Traù; 3.o Etere. ¾ di lunghezza, una lunghezza. Tot.: 44, 15.50, 10.50. Orazio a vendere per L. 10.000, comperato per L. 12.000 dal cav. Ruggiero.

Premio Luino, L. 10.000, metri 1200: 1.o Antonia; 2.o Endoro; 3.o Jordham. Una lunghezza, due lunghezze. Tot.: 19.

Premio Figino (a vendere) L. 5.000, metri 1500: 1.o Lab; 2.o Drag de Villars; 3.o Banjo II. Una lunghezza e mezzo, una incollatura. Tot.: 14.50, 8, 9. Il vincitore è comperato per lire 8.100 dal conte Scrivoli.

Premio Arcore, L. 6.000, metri 1000: 1.o Furetto; 2.o Daisy Belle; 3.o Malvagna. ¾ di lunghezza, mezza lunghezza. Tot.: 17, 8, 6.50, 19.50. Il vincitore viene comperato per 20.000 lire.

Premio Chiasso (handicap ascendente): lire 5.000, metri 1400: 1.o Purley; 2.o Cappella Sistina; 3.o Giano. Una testa, una testa Tot.: 34.50, 13.50, 12.50, 16.50.

Marina e Navigazione

Piroscafo catturato dal Governo rumeno

Siamo informati che per vivo interessamento di S. E. Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, la nota questione del tentato sequestro del piroscafo «Iris», della Società Martinolich di Lussinpiccolo, da parte del Governo rumeno, è stata sottoposta alla Commissione delle riparazioni di Parigi. Il principio della illegalità della cattura viene sostenuto con validi ed efficacissimi argomenti e si ha quindi motivo di ritenere che il Governo rumeno dovrà cedere e dovrà quanto prima addivenire alla riconsegna del bel piroscafo.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Italia», da New York, con 240 tonn. di merce varia e 186 pass.; «Iris», da Amsterdam, con 380 tonn. di merce varia; «Polynesia», da Venezia, vuoto; «Kalman Kiraly», da Marsiglia e Venezia, con 1200 tonn. di merce varia; «Venezia» da Venezia; «Ravenna», da Ravenna.

Partenze: nessuna.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati il 10 ottobre e da valere sino a nuovo avviso: su Berna lire 392,12; su Parigi 163,30; su Londra 85,34; su New York 24,19; oro 338,35.

Cambi in Italia

MILANO, 13: su Francia 166,10; su Svizzera 404; su Inghilterra 88,40; su New York 25,40; su Berlino 39.

ROMA, 13: su Francia 165,75; su Svizzera 404; su Inghilterra 88,40; su New York 25,15; su Berlino 38,10.

CORRISPONDENZA APERTA

Tradita. Ci pareva di esserci spiegati chiaramente. Comunque le ripetiamo con maggiore precisione il nostro punto di vista. Ella ci scrive che non può più vivere perchè sconsolata, sola e bisognosa di assistenza materiale e morale. Minaccia in caso non le venga suggerito un rimedio di dedicarsi alla vita allegra. Le rispondemmo: si rivolga all'Assistenza civile in via Coroneo 15; e ripetiamo il consiglio: la benemerita istituzione alla quale dedicano la loro attività le signore più benefiche ed intelligenti della nostra città non ha mai lasciato andar via senza consiglio ed aiuto chi ricorse ad essa in caso di vero bisogno. Se Ella vorrà sinceramente esporre la sua situazione e se le cose stanno realmente come dice, troverà all'Assistenza civile quell'appoggio materiale e morale che Le permetterà di riprendere con fiducia il cammino della vita, cammino arduo per tutti, coperto per tutti di inciampi e di spine! Non bisogna però mai disperare! Abbia presente che siamo qui per lottare e per soffrire con coraggio: non per aspirare a soddisfazioni ed a gioie imperiture che sciaguratamente non esistono!

Pulito. Il miglior sapone è il più semplice e precisamente quello fatto col puro olio d'oliva. A suo tempo il sapone cosidetto «Candia», corrispondeva perfettamente. — *Desiderosa.* Forse che si, forse che no! E chi lo può dire da lontano? — *Studente Pola. Studente universitario.* Non è ancora stabilita la data della riapertura dell'Accademia Revoltella. — *Curioso.* Le trattorie di prima categoria debbono chiudere alle ventiquattro e quelle di seconda alle 23. — *Lilia.* Anche le donne potranno partecipare a quel corso. — *Battesimo* Sergia è un bel nome che si può dare anche a una bambina la quale non sarebbe, come Ella teme, la prima ad essere così chiamata.

OGNI GIORNO UNA

Un padre al figliuolo discolo a tutta prova: «Se le bastonate si potessero scrivere, questa mia la ricevereste sulle spalle.

«Vostro, ecc.»

SCIARADA

Figlio son io di generoso core:
Sempre e con tutti riesco vincitore.

Soluzione del giuoco precedente

PAR-LAMENTO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

Maria Martinolli-Poli, assieme alle figlie, generi e nipoti, straziati dal dolore, dànno notizia della morte del loro amato capo

CARLO POLI

avvenuta a Trieste oggi alle ore 5.

I funerali seguiranno venerdì 15 corr. alle ore 10.30, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale civico, direttamente al Camposanto.

Milano-Trieste, 13 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

GIORGIO MONTI, in nome dell'assente famiglia, partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo caro amico

CARLO POLI

avvenuto quest'oggi alle ore 5.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, li 13 ottobre 1920.

ANTONIO M. PREMUDA

d'anni 56

santamente come visse, spirava ieri alle ore 19, dopo brevi sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari.

La desolata consorte GISELLA, assieme ai congiunti, partecipa l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì alle ore 16.

Lussinpiccolo, 13 ottobre 1920.

Vittoria Vidacovich De Rin

spirava oggi all'alba dopo lunga malattia.

Il desolato consorte avv. dott. **Gerolamo Vidacovich**, i figli avv. dott. **Nicolò, Giuseppe, Antonietta, Eloisa, Carmela** e **Maria in Zajotti**, il fratello ing. **Paride De Rin**, le sorelle **Caterina** e **Bianca**, il genero **Guido Zajotti** e la cognata **Carolina De Rin Schroeckenfuchs** ne danno il triste annuncio ad amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà il giorno 14 alle ore 16, partendo il convoglio dall'abitazione in via Sanità 15.

Trieste, 13 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La **Società Anonima di Navigazione a Vapore «Liburnica» in Lussinpiccolo** adempie, con vivo dolore, il triste ufficio di annunciare il decesso, avvenuto iersera, del suo benemerito consigliere d'amministrazione e direttore signor

Antonio M. Premuda

che sino dalla sua fondazione ed ancor prima presso la Società di Navigazione a Vapore Eredi MATTEO PREMUDA e C. a cui essa succedette, dedicava vantaggio dell'azienda la proficua sua collaborazione, dando esempio luminoso d'operosità e rettitudine.

La Società serberà sempre di Lui grata memoria.

Lussinpiccolo, 13 ottobre 1920.

Maria Bertoja

spirava ieri nel pomeriggio, dopo brevi sofferenze.

Costernatissimi, il marito **Giovanni**, la figlia **Temis** e la nipotina **Dora**, partecipano tale irreparabile sventura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali della carissima estinta seguiranno venerdì 15 corr., alle ore 14.30, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale civile.

Trieste, 13 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

A tutte le autorità e gentili altre persone che onorarono con la loro presenza i funerali della nostra amata zia

ROSA ved. de ROTA

nata Danelon

inviamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Cittanova, li 14 ottobre 1920.

Dott. Silvio, Mario ed Alfredo Tujach.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA fina, buoni attestati, conduce anche bambini passeggio offresi. Offerte al Piccolo «Carmen». 63748 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA capace cucina, e prestaservizi giovane, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Via Acquedotto 32, Apollonio. 63806 B

DOMESTICA cercasi da famiglia piccola solo adulti. Buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 63599 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Kandler 10, porta 10. 45652 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Viale XX Settembre (Acquedotto) 60, IV, porta 21. 63802 B

DONNA o ragazza seria, svelta, fidata e pulita, cercasi prontamente per servizio e pulizia locali. Lavoro stabile. Salario e trattamento ottimo. Presentarsi dalle 3-5 pom. Indirizzo al Piccolo. 63820 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi. Piazza Scorcola 320, porta 10. 63645 B

DOMESTICA cercasi prontamente, ottimo stipendio. Indirizzo al Piccolo. 45671 B

DONNA servizio dalle 9-12 e dalle 15-16, cercasi. Via Bonomo 5, dalle 8-10. 45669 B

DONNA robusta per tutti i lavori di casa cerco prontamente. Bosello, Raffineria 5, IV. 63539 B

PRESTASERVIZI brava cercasi dalle ore 8,30-3 L. 70 mensili e vitto. Via S. Lazzaro n. 16, porta n. 4. 63549 B

RAGAZZA per bambino, dalle 8 alle 20, cercasi; buon salario. S. Nicolò 21, IV p. destra. 63443 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via S. Spiridione 6, IV, destra. 45674 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi prontamente. Via S. Francesco 38, I, porta 3. 63830 B

RAGAZZA stabile cercasi per piccola famiglia. Via Giulia n. 94. 63642 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A iour macchina, sollecita accurata confezione. Sagrè. Malcanton, Androna pane 7. 63202 C

ADDETTO magazzini generali, pratico cancelleria, licenza ginnasio, conoscenza italiano, tedesco, abbastanza sloveno, studia inglese, francese, scopo migliorare posizione cerca impiego stabile presso primaria ditta, minimo 800 lire. Sub «Capacissimo» Piccolo. 63756 C

CANTINIERE enologo occuperebbe posto presso cantina oppure deposito vini. Offerte «Cantiniere» Piccolo 63690 C

CONTABILE bilancista abile offresi qualche ora al giorno. Indirizzare «Assiduo» Piccolo. 63764 C

CONTABILE capacissimo, pratica generale tutti lavori ufficio, attualmente occupato, scopo migliorare posizione, occuperebbesi presso primaria Società, avvenire assicurato. Referenze ineccepibili. Offerte «Etelio» Piccolo. 63222 C

CONTABILE corrispondente con cognizione della lingua italiana, tedesca e slovena, offresi per pronta entrata; buone referenze. Offerte sub «Claudio» al Piccolo. 63431 C

CURSORE «amanuense» per ufficio, con cauzione cerca posto di fiducia, come custode, usciere abitando eventualmente il locale anche di notte. Offerte sub «Notte» al Piccolo. 63786 C

DISPONENTE, corrispondente, italiano, tedesco, serbo-croato, con lunga pratica commerciale, serio, lavoratore attivo, con primarie referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «Pratica» al giornale. 63609 C

DONNA robusta, quarantenne, offresi quale fornellista caffè. Indirizzo al Piccolo. 63605 C

EX ufficiale ventiquattrenne cerca posto presso banche, istituti bancari, ottime referenze. Offerte «Pratico» Piccolo. 63702 C

GIOVANE diciotenne, pratico lavori d'ufficio, offresi. Referenze, scuole medie. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 45680 C

IMPIEGATA tedesca, conoscenza della lingua italiana, offresi per contabilità e corrispondenza tedesca. Offerte «Vienna» Piccolo. 63772 C

LUCIDATORE parchetti e raschiatura con paglia d'acciaio; prezzi miti. Indirizzo: Via Mazzini 30. Telefono 39-48. 45645 C

PASTICCERIA bar offresi quale commessa signorina bella presenza, molto pratica articolo. Cosatto, Posta. 63525 C

PER confezioni di biancheria da uomo e di semplice da donna (vesti, blouse e punti a giorno) offresi persona capace: prezzi miti. Rivolgersi: via Scussa 8, IV p., porta 12. 63710 C

PERSONA seria esperta offresi per impiego, qualsiasi, lavoro d'ufficio e magazzino; conoscenza italiano, tedesco, francese, turco Offerte sub «Esperto» al Piccolo 63519 C

RAPPRESENTANTE serio, consegnatario, occuperebbesi presso importante ditta, preferibile tessuti, capacissimo qualsiasi commercio. Parla inglese, ottimissime referenze, cauzione L. 25.000 al Piccolo «1888». 62579 C

SARTA primaria, lunga pratica, offresi per confezionare prontamente vestiti tailleurs, mantelli, a prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, I. 63621 C

SARTA capacissima confeziona rimoderna vestiti signora riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 63623 C

SARTA capacissima confeziona rimoderna vestiti, massima eleganza. Specialità tailleur. Prezzi modici. Zovenzoni 5, primo. 63391 C

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti appar figurino. Via Ghega 17. 63220 C

SARTA capace assume lavoro commissione per negozio. Offerte «Brava» Piccolo. 63601 C

SARTA brava eseguisce prontamente qualsiasi lavoro; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 63632 C

SARTA milanese abilissima signora, assume qualunque lavoro, confezionando modelli ultimi proprio laboratorio; specialità ricamo spugna, prezzi convenientissimi. Nicolò Macchiavelli 28, IV piano. 63481 C

SIGNORINA di buonissima famiglia cerca posto come aiuto signora per cucina e per i lavori leggeri. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 63663 C

SIGNORINA conoscenza diverse lingue, perfetta pianista, offresi solo pomeriggio per compagnia a signore, signorine. Scrivere «Serissima» Piccolo. 63461 C

SIGNORINA distintissima offresi pomeriggio per condurre passeggio bambini. Offerte Piccolo «Suzingher». 63669 C

SIGNORINA media età, seria, energica, coscienziosa, cerca posto cassiera, venditrice, aiuto lavori d'ufficio. Offerte sotto «Trentina» al Piccolo. 62583 C

SIGNORINA seria, di lingua italiana, conoscenza tedesco, francese, dattilografia, cerca posto presso buona, seria ditta. Offerte sotto «Onestà 52» al Piccolo. 63581 C

SIGNORINA 23enne, distintissima, bellissimo aspetto, carattere gioviale, ottima coltura, conoscenza italiano, tedesco, alquanto musica, francese, espertissima dirigere casa, vissuta parecchi anni capitale estera, abituata frequentare elettissima società, disposta viaggiare, offresi dama compagnia, direttrice casa, presso persona sola o famiglia distinta, disposta recarsi anche estero. Offerte sub «Perfetta moralità» al Piccolo. 63187 C

STENODATTILOGRAFA inglese, francese, italiano, con conoscenza contabilità, lavori ufficio, offresi. Sub «Stenodattilografa» Piccolo. 63762 C

TECNICO buon disegnatore, occuperebbesi presso seria ditta. Disposto recarsi dintorni, disponibile anche subito. Scrivere «Tecnico» fermo Piccolo. 63341 C

TECNICO provetto studio, sviluppo progetti, direzione opere edilizie, idrauliche, stradali, autorizzato, pratico gestione ricostruzioni zone redenti offresi importante impresa anche accetterebbe socio capitalista. Casella postale 48. Gorizia. 45689 C

TRADUTTORE abile dall'italiano in tedesco e viceversa, con coltura accademica, nonchè tavolarista capacissimo, offresi. Miti pretese. Offerte sub «Tavolarista» al Piccolo. 63732 C

VENTIQUATTRENNE ex ufficiale pratico disbrigo corrispondenza ufficio, amministrazione, cerca posto qualsiasi presso seria ditta. Offerte «Ufficiale 100» Piccolo. 63700 C

VEDOVA civile, pratica lavori mulisbri, occuperebbesi presso piccola famiglia o signora signore solo disimpegno mansioni domestiche: esclusi lavori grevi, cambio vitto alloggio. Offerte gentili sub «Volonterosa» al Piccolo. 63678 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE energico, impiegata praticante, ragazzo fattorino cercansi. Offerte casella 12, posta Giardino. 45685 D

APPRENDISTA laboratorio pasticceria cercasi. Presentarsi Ditta Salvadori e C. Angolo Piazza Borsa, Via Teatro 45600 D

CAPO ufficio servizio interno sbarchi imbarchi cerca primaria casa spedizioni. Indirizzare offerte referenze pretese «Passaporto 27». 63539 D

CASSIERA per pronta assunzione. Ditta solida cerca persona seria fidata. Offerte con referenze e pretese sub «Assiduità». 63611 D

CASSIERA pratica macchina «National» cercasi. Offerte corredate referenze pretese. Casella postale 5. 45598 D

CERCO ditta per fornitura vini padovani. Dispongo cauzione. Scrivere A. S. fermo posta, Dolo (Venezia). 45621 D

CONTABILE bilancista con coltura commerciale e corrispondente italiano, tedesco ed inglese, cerca prontamente primaria società navigazione. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 63666 D

CORRISPONDENTE abilissima, stenodattilografa italiano-tedesco, cercasi. Offerte sotto «Stabilimento 25» amministrazione giornale. 63552 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo abilissimo perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, referenze cercasi da importante Società commerciale. Offerte sub «Quadrilingue» al Piccolo. 63836 D

GIOVANETTO svelto, volonteroso, cercasi quale fattorino. Presentarsi Ditta Salvadori e C. Angolo Piazza Borsa, Via Teatro. 45599 D

GIOVANOTTO svelto, pratichissimo quale banconiere bar cerca Pasticceria Salvadori e C. Angolo Piazza Borsa, via Teatro. 45673 D

GIOVANOTTO intelligente, con buone referenze, oppure piccola cauzione, cercasi prontamente, quale riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 362 D

IMPORTANTE fabbrica spazzole cerca provetto direttore tecnico. Offerte con referenze a Casella postale trentanove, Treviso. 10912 D

LAVORANTE sarte, bravo, cercasi. Piazza S. Sovino n. 2. Sarto De Ros. 63804 D

MAGAZZINIERE praticante cerca prontamente ditta fratelli Finzi, Tintore 5, presentarsi 10-12. 63742 D

MODISTA abile, discreta, cercasi. Presentarsi dalla 1 alle 3. Indirizzo Piccolo. 45668 D

RAGAZZE pratiche ed apprendiste per legatoria di libri cercansi. Indirizzo Piccolo. 63637 D

RAGAZZO per lavori leggeri cerco. Piazza Borsa n. 11, p. 20. 45667 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi. Drogheria Giovanni Fetter, via Torri n. 2. 63796 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiana, conoscenza tedesco o altre lingue, cercasi per pronta entrata. Offerte esatte con copie attestati indicazione referenze e pretese, dirigerle sub «Stipendio» Piccolo. 1867 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente italiano, tedesco, possibilmente stenodattilografa, cercano Fratelli de Calò. Lazzarettovecchio 17. 45648 D

SIGNORINA educata per condurre nel pomeriggio a passeggio bambina settenne, cerca prontamente Stepansig, Piazza stazione 5, I. 63692 D

SOTTOMAGAZZINIERE giovane, principiante, cercasi per ditta primaria. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 63784 D

SOTTOMAGAZZINIERE legnami, sveltissimo conteggi, cercasi prontamente; buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 63655 D

STENOGRAFA-dattilografa perfetta italiano, troverebbe prontamente occupazione provvisoria ed eventualmente stabile presso primaria società di navigazione. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 63775 D

TARIFFISTA pratico contenzioso cercasi: esigesi capacità indiscussa. Indirizzare con referenze pretese «Passaporto 27». 63657 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA giovane impiegato stabile cerca presso distinta famiglia, preferibilmente posizione centrica, eventualmente vitto. Offerte casella 119. Tergesteo. 63636 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata, con uso cucina, cerca presso distinta famiglia, ufficiale ammogliato stabile Trieste. Offerte «Vesevo» Piccolo. 63698 E

STANZA centro, eventualmente vitto signorina impiegata cerca pagando bene. Sub «Impiegata» Piccolo. 63724 E

STANZA ammobiliata, anche senza letti, eventualmente vitto 2 studenti universitari cercano. Offerte sub «Rivoltella». 63527 E

STANZE due, salotto, possibilmente pensione, cerco. Offerte Piccolo sub «Ricerca 100». 63516 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale, cerca signorina francese, presso distinta famiglia. Sub «Serietà» Piccolo. 63610 E

STANZA e vitto distinta impiegata cerca primi di novembre, possibilmente in città. Offerte «Città» Piccolo. 63774 E

STANZA ammobiliata 1 letto cercasi presso distinta famiglia, eventualmente costo. Offerte con prezzo sub «Pronto» al Piccolo. 63752 E

STANZE vuote oppure ammobiliate, 2 a 3, ingresso libero uso scrittoio, vicinanze posta centrale cercansi. Scrivere casella postale 101 Trieste. 63716 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, affittasi, pressi Piazza Oberdan, periodo Fiera. Indirizzo Piccolo. 63432 F

CAMERA due letti, affittasi, periodo Fiera. Visitare dopo le 10 ore. Indirizzo Piccolo. 63822 F

CAMERA grandissima, ammobiliata, centro, sole, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63667 F

CAMERA bella, ammobiliata, salottino, offresi, periodo Fiera. Indirizzo Piccolo. 45644 F

CAMERA pulitissima affitta famiglia tedesca, durante tempo Fiera. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 12. 45675 F

CAMERINO ammobiliato o vuoto, affittasi a signorina. XX Settembre 56, V. 63641 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA bella, matrimoniale, ammobiliata, affittasi per Fiera campionaria. Via Raffineria 7, primo, porta 9. 63607 F

STANZA bellissima, volendo pensione, telefono, uso salotto, affittasi solo distintissimo signore. Indirizzo al Piccolo. 63643 F

STANZA ammobiliata, bellissima, una eventualmente due persone, centro, luce, affittasi periodo Fiera. Indirizzo Piccolo. 63792 F

STANZA, vitto, affittasi, persona per bene. Indirizzo al Piccolo. 63627 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi; esclu se donne. Kandler 10, porta 9. 63600 F

STANZA ammobiliata, con due letti, con costo affittasi; esclusi bambini. Schiavuzzi, Alessandro Volta N. 4, IV piano. 63714 F

STANZA ammobiliata, vitto, offre signora, prontamente. Rapicio 6, III, sinistra. 63776 F

STANZA letto, affittasi, periodo Fiera. Via Battisti 20, III, pt., 19. 63543 F

VITTO abbondante, ottimo, sano, variato, trovano distinti signori, presso Missich, Via Battisti 8, secondo. 63834 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza del prof. Tisminiezki, via S. Lucia N. 4, I p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati, per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Stok-trot. Passo della cicogna, grande successo; Lulu Fado, ecc., Iazz, Fox-trot. Hesitation, rouli rouli, ecc. Ogni sera lezioni riunite, dalle 19-22. Lezioni per bambini, ogni martedì, sabato, dalle 15-17. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Le danze saranno accompagnate da piccola orchestrina. Informazioni, inscrizioni, dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 100 G

APERTURA corsi riuniti di francese, «Conversation, grammaire», principianti. Professeur Vandolon, via Rossetti 11 pt. 45284 G

ANCORA partecipanti cercansi per contabilità tenitura libri. Corso diurno, giornaliero, lire 60 corso serale, 80; durata un solo mese. Studio Cernè. Carducci 28. 63730 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito, apertura 15 corrente. Per informazioni ed inscrizioni giornalmente presso la direzione, via Carducci 24-IV. 63514 G

AUTORIZZATA Scuola di danza, Sala Garibaldi Via S. Francesco 2, I. Oggi, dalle ore 19 alle 22 istruzione ed esercizio, turno speciale, insegnamento tutte le danze moderne: Stork-Trot (passo della cicogna), Fado, ecc. 63615 G

AUTORIZZATA Scuola preparatoria, Mazzini 37 secondo. Preparazione esami licenza, ammissione classi inferiori, superiori, scuole medie. Insegnanti professori scuole medie di Trieste. Informazioni: dalle 9-12. 45664 G

CONVERSAZIONE italiana con persona colta cerca impiegato commerciale, colto, straniero Offerte «L. 27» al Piccolo. 63533 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 10 lezioni 10 lire, Coroneo 17, I. 63263 G

E' riaperta la Scuola calzature per signore, signorine. Inscrizioni: ore 9-11, via Bachi 3. 63096 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo 2074 G

MISS O' Brien continues English lessons at Molingrande 16, IV. 63810 G

MODELLA cercasi per scuola di pittura. Via Cesare Battisti 20. I piano, porta 10. 63419 G

PITTORE-ritrattista perfetto, paziente, impartisce lezioni. Gentili offerte «Leonardo Vinci» Piccolo. 63720 G

PROFESSORE esperto impartisce istruzione completa scolari scuole medie italiane tedesche. Indirizzo Piccolo. 63340 G

PROFESSORE per la traduzione dal tedesco all'italiano, cercasi prontamente. Offerte «Professore» Piccolo. 63701 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BOA piume verde con nastro, smarrito mercoledì mattina da Piazza della Borsa, Corso, Corso Garibaldi. Generosa mancia portandolo Corso Garibaldi N. 4, II, porta 12. 63619 H

CANE caccia, tre mesi, con petto bianco misto, risponde nome «Levante», smarrito. Generosa mancia. Spanghero, San Apollinare N. 4, II p., porta 8. 63647 H

BUSTA documenti commerciali, con duemila lire in [illegible], dimenticata in vettura, domenica notte, dalla Piazza della Borsa all'Acquedotto. Onesto rinvenitore pregato portare busta al Piccolo, trattenendosi il danaro. 45691 H

OROLOGIO oro, donna, rinvenuto, percorso Piazza Goldoni e Garibaldi. Il proprietario si rivolga: Ugo Foscolo 4, porta 12. 63613 H

VOLPE caffè, piccola, smarrita. Mancia portando, Palladio 2, pt. 45679 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, scambierebbesi con altro tre stanze. Indirizzo Piccolo. 63625 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, comforts moderni, Piazza Vico, scambierebbesi con altro centrale, anche più piccolo. Indirizzo Piccolo. 63790 I

APPARTAMENTO 3 stanze, terrazza, bagno, accessori, luce elettrica, gas, acqua, casa nuova, cederebbesi gratuitamente per due anni, in cambio altro più grande. Telefono 1714. 63798 I

BARRIERA. Negozio abbellito completamente, luce elettrica, adatto latteria, delicatezze, affittasi. Trampus. Caffè Bizantino. 63688 I

MAGAZZINO grandioso, centro città, cedesi, con completo impianto ghiacciaie, chiusura scrittoio, adatto deposito birra oppure salumi e carnumi. Indirizzo Piccolo. 63818 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, bellissima campagna, S. Luigi, scambiasi con altro città, possibilmente XX Settembre, Giulia. Indirizzo Piccolo. 63794 I

QUARTIERE cinque stanze, stanzino, cucina, pressi Giardino pubblico, scambiasi con due, tre stanze. Offerte «Splendido» Piccolo. 63561 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, 4-7 stanze, cercano coniugi distinti. Offerte: Via Rossini 10. 63543 L

APPARTAMENTO vuoto, due o tre stanze, salotto, comfort, posizione centrale, cercano sposi fine anno corrente. Indirizzo Piccolo. 45641 L

APPARTAMENTINO 3 stanze e cucina, ammobiliato, oppure vuoto, indipendente, cercasi subito. Offerte: Carola, S. Giovanni 16. 45600 L

MAGAZZINO interno, per deposito vini, cercasi. Offerte: Nardelli, Via S. Giovanni 8. 63645 L

MAGAZZINO vuoto, possibilmente in posizione centrica, cercasi prontamente. Rena 9, Janoo. 63423 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, centro, scambiasi con cinque stanze, camerino, cucina. Offerte dettagliate «Lubmaria 1000» al Piccolo. 63439 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze, vuoto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63726 L

QUARTIERE ammobiliato, comfort moderno, cercano distinti sposi soli. Scrivere «Qualunque prezzo» Piccolo. 63766 L

UFFICIO 4 stanze, ingresso libero, centro, o quartiere 7-8 stanze e due ingressi, cercasi urgenza, da importante Società commerciale. Rivolgersi: S. Nicolò 27, II piano, ore antimeridiane. 63838 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A A A A mode signora, vendesi alcuni modelli. Sete, Batik, stoffe, cappotti stagione. Occasione. Via S. Giovanni 12-II. 63329 M

ANTICHITA': quadri, porcellane, vetri, vendonsi. Giulia 78, IV. 63175 M

ARMADIO, lavamano, tavolo, letto, da vendere. Salita Montanelli 3, II. 63603 M

ARMONIUM ottimo stato, 12 registri, vendesi. Cologna, Strada nuova 45, porta 2 (Fabio Severo prolungata). 63723 M

BAGNO e bilancia pesatura bambini, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63750 M

BANCO, scansia, vetrina, vendonsi presso Gelateria Napoletana, Piazza Garibaldi 9. 45684 M

BILANCIE decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 45169 M

BOLLITORE gas, con forno, vendesi, lire 95. Indirizzo al Piccolo. 45670 M

BOTTI 300 legno rovere, spessore 3 1/2 centimetri, 6 cerchi, corazzate, da 5-6 ettolitri, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 62894 M

BUFFET e stipo con specchi e marmi rosa, signorili, vendonsi. Via del Pesce 4, II p. 45587 M

CALDAIA portata 60 quintali circa, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 63557 M

CAMERA in mogano vendesi prezzo occasione. Geppa 9. 63597 M

CAMERA matrimoniale, noce, vendesi, occasione. Donato Bramante 10, III, destra. 63593 M

CAMERA letto, imitazione mogano, farmacie, panche, marmi, cristalli, vendesi, occasione, 3200. Via Guerrazzi 2A, II. 63754 M

CAPPELLO velour nero, per giovinetta, vendesi, lire 40. Maiolica 16, II, destra. 63768 M

CAPPOTTI peluche seta, marrone, panno nero; e mantello da teatro, panno grigio perla, quasi nuovo, vendonsi. Esclusi rivenditori. Presentarsi 2-3, Machiavelli 10, II, destra. 63798 M

CAPPOTTO uomo forte; cappottini fanciulle 6-14 anni; 2 stole e manicotti moufflon bianco, vendonsi. (9-16 ore). Indirizzo Piccolo. 63589 M

CAPPOTTO pesante, per signorina, elegante; binoccolo da teatro, vendonsi. Via Petrarca 7, mezzanino. 63744 M

CAPPELLO ragazzo, finissimo, vendesi, 25 lire; cilindro, quasi nuovo, 40. Indirizzo Piccolo. 63746 M

CAPPOTTO signora; divano galleria; rasoio; cilindro, vendonsi. Maiolica 17-5. 63718 M

CAPPOTTO, cappello ragazzo tredicenne, vendonsi, prezzo mitissimo. Commerciale 11, III. 63814 M

CAPPOTTI 2, uomo d'inverno, vendonsi, buon prezzo. Visitare dalle ore 12-15. Indirizzo al Piccolo. 63591 M

CARRO con tavolaccio, per un cavallo, da vendere. Via Chiozza 41, fabbro Jurkas. 63740 M

CASSA Controllo «National», vendesi, prezzo occasionale. Muller, Ireneo 6, pt. 63658 M

CASSA di controllo «National» vendesi, occasione, lire 850. Stefanutti, Via Cavana 14. 63633 M

CASSAFORTE con una parete trapanata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45672 M

CASSEFORTI 2, grandi; rimorchio Praga, vendonsi. Rivolgersi: Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 45686 M

CASSAFORTE Wertheim N. 3, occasione, da vendere. Via Boccaccio 1, Cuttin. 63631 M

CLASSICI latini, greci; vocabolari; commenti, altri libri scolastici, vendonsi. Istituto 24, II, porta 12. 45602 M

DEPOSITO carta da tappezzeria, assortito, 10,000 rotoli, bordatura, scaffali relativi, vendonsi, ritiro commercio. Scrivere: F. R. Remy, Venezia. 45395 M

GUARNITURA grigia moderna, stivaletti 6enne nuovi, fornimento birra e caffè nero, porcellana finissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63517 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove lire 600. Sgabelli con marmo e senza vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte, piazza Ospedale. 63595 M

LETTINO bianco con materasso, quasi nuovo, vendesi. Via Udine 28, porta 10. 45676 M

MACCHINA da scrivere Underwood nuova garantita, vera occasione, offresi. Vecchiotti, Miramar 7, tel. 20-56, 2 volte. 63758 M

MANTELLO da signora, finissimo, con manicotto di castoro, vendesi rara occasione, prezzo lire 1500. Via della ginnastica n. 22, Fiorin. 63535 M

MANTIGLIONI con cappuccio ragazzine, bonjour finissimo nuovo, altri vestiti vendonsi. Dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 63647 M

MICROSCOPIO Reichert vendesi lire 900. Rivolgersi via Donadoni 2-I, porta 5. 63577 M

MOBILI da camera, cucina, causa partenza vendonsi. Via G. Gallina 5-V, porta 16. 63665 M

MOBILI per negozio occasione vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 1886 M

OROLOGIO ripetizione cronografo calendario, macchina extra, cedesi prezzo conveniente entro settimana. Rivolgersi Rosso, via Udine 2, I piano, ore 12-15, giorni feriali. 63563 M

PELLICCIE uomo, nuove, statura media, vendonsi prezzi occasione. 30 Ottobre 17, Schiller. 63553 M

PIANINO marca Prokesch, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22-I. 63644 M

PIANOFORTE premiato, istrumento concerto, vendesi prezzo minimo. Via Raffineria 5, porta 8. 45678 M

RAGNETO in buonissimo stato e fornimento giallo, nuovo, vendonsi. Luigi Rosso, Pirano. 1861 M

SALOTTO nero, finissimo, damasco rosso, completo, vendesi occasione. Corso 24, porta 8 (dalle 12 alle 16). 45563 M

SCRIVANIA americana, piana, nuova, massiccia, quercia, nonchè tavolo ufficio, vendonsi privatamente. Boccaccio 16, portinaia. 63639 M

SOPRABITO ed un mantello d'inverno, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo 63476 M

STANZA letto matrimoniale, elegante, mogano, vendesi, prezzo occasione. Via Udine 2, porta 17, ore 10-16. 63337 M

STANZA matrimoniale con psiche, laccata bianco, nuovissima, vendesi. Via S. Francesco 32-I, porta 3. 63728 M

STUFE a gas, due piccole, vendonsi. Deposito carta, via Vasari 5. 63569 M

TAPPETI veri marocchini vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Via Foscolo 18-I sinistra. 63584 M

TAPPETO orientale grande da vendere occasione. Via Boccaccio 1, Cuttin. 63629 M

VALIGIA cuoio inglese, completo necessaire lusso, nuova, vendesi. Negozio pellami, S. Giovanni 14. 63559 M

VESTITO velluto marron, tailleur bleu per figura alta, stola e manicotto volpe nera in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63585 M

VESTITI e scarpe uomo, media statura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63587 M

VESTITO uomo, taglio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63826 M

VESTITO da signora, nuovo, prezzo d'occasione, vendesi. Via Alessandro Volta 3-V, sinistra. 63760 M

VESTITO bleu, buon stato, ragazzo, busta compassi, vendonsi. Pallini 4. 63734 M

VESTITI e blouses da vendere, prezzi eccezionali. Via Michelangelo 718. 45683 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BAULE viaggio, forte, grande, usato, acquistasi in buonissimo stato. Abraham, piazza Tommaseo n. 1. 45677 N

CARRETTO a mano quattro ruote, copertone, acquisterebbesi. Battisti 14, Deposito pellami. 63824 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTA vecchia ogni quantità scarto archivio, qualsiasi quantitativo acquistansi per cartiera, ottime condizioni. Tian, Via Acque 13. 45200 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

MACCHINA da scrivere buono stato, acquisterebbesi. Battisti 14, Deposito pellami. 63824 N

MOBILI usati, appartamenti completi, oggetti giapponesi, acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini n. 4. 63672 N

PIANINO cercasi a nolo o d'acquistare. Offerte sub «Ricreatorio» al Piccolo. 63572 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Via 30 Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63646 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti, Caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 63621 N

SCALA chiocciola, ferro o ghisa, usata, cercasi. Offerte: Officina Casorel, via Ginnastica 56. 63736 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A Padova, copertoni tela Olona, tipo hangar, 32 quintali, grandissimi semi nuovi, occasionissima. Sperone 9. 10929 O

BICCHIERI, forte partita vendesi franco città, prezzo buono. Indirizzo Piccolo. 63571 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CARBONE faggio prima qualità, ottime condizioni, dieci vagoni disponibili. Per informazioni rivolgersi piazza Gian Battista Vico 9-III, Tassini. 63653 O

CARTONI austriaci, vendonsi, prezzo mitissimo, a Trieste. Gottesmann, Hotel Vanoli. 63303 O

FORCINE, uncini, fibbie, ecc., vendonsi, prezzo mitissimo. Trieste, Gottesmann, Hotel Vanoli. 63305 O

GRANDE partita vino Vipacco, genuino, vendesi. Agenzia, via Media 41. 63782 O

IMPORTANTE stabilimento cinematografico cerca rappresentante ognuna tre Venezie sue provincie. Deposito accordarsi. Cauzione, referenze. Scrivere Parpovaso, Po 39, Torino. 10926 O

LEGNAME cerco. Offerte ogni qualità da serie ditte produttrici disponendo richieste ogni regione italiana. Dirigere offerte «Pro legname» al Piccolo. 1888 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,60 Ostetrica Rachelle, Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

PALETOTS, importante stok disponibile subito, tipi disegni, colori assortiti. Prezzi da lire 160 a 180. Sconto per partite importanti. Scrivere Carlo Manara, Via Marenco n. 5, Torino. 10910 O

PARCHETTI, dogherelle, rovere, faggio, primissima occasione. Grande deposito, Agnani. Scorzeria 4. 63139 O

POMPE aspiranti e prementi due, una pompa Worthington, una pompa centrifuga, due motorini elettrici, un motore a gas, una dinamo, tre supporti, un compressore, un ventilatore, un serbatoio 12 m.3 ad alta pressione, nove pulegge e due vagoni ferro vecchio da vendere. Sub «Occasione 333», Pola. 1883 O

POSATE fer[illegible] alluminio a marchi 120 la grossa franco Ge[illegible]mania. Rapp. M. Interesse, Bari. 45628 O

PRESERVATIVI. Unica vendita specialità finissime, Steindler, viale XX Settembre 12 (Acquedotto). 63531 O

STANZA letto una persona, stanza matrimoniale, stanza pranzo, modernissima, vendonsi. Magazzino S. Francesco 43, dalle 10-12-15-18. 63780 O

STIVALI garantiti inglesi, da strapazzo, per donna, occasione, vendonsi. Gelsi n. 10. 63808 O

STUDIO araldico genealogico, ricerche storiche di qualunque genere, stemmi, libri, stampi, disegni. Rialto 993, Venezia. 10906 O

STOFFE assortite, doubleface; badili; secchielli tela, liquidansi a prezzi eccezionali. Disegna. Via Zamboni 2, Bologna. 10913 O

TALCO austriaco, per fabbriche di sapone, pelli e gomme, vendonsi a Trieste, prezzo mitissimo Gottesmann, Hotel Vanoli. 63307 O

TRONCHI rovere, di tutte le misure e legna da ardere vendonsi presso Decani. Per informazioni indirizzo al «Piccolo». 63565 O

VESTITO lire 85!!! Elegante vestito invernale, metri 3.20, inviando vaglia sartoria G. Fiano, via Chiodaroli 2-A, Roma. 10916 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE impiegato piazzista per articolo fino, vecchia primaria ditta locale cerca. Ottimi costumi. Offerte sub «Posto stabile» al Piccolo. 63661 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 63649 Q

AUTOVETTURETTA nuova 10 HP, e Fiat Vienna torpedo vendonsi. Garage Mazzoli, via Galileo. 63722 Q

CAMIONS Fiat (circa 100) vendonsi prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 63651 Q

MOTOCICLO James, con attacco per carrozzetta, 7-9 HP, semi nuovo, vendesi. Gorizia, via Pavia, 48. 63616 Q

MOTOSCAFO nuovo con cabina, motore marino, prezzo occasione, vendesi in giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 45634 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA aviatissima, forte lavoro, cerca socio capitale 100.000, scopo ingrandire medesima. «Iccaf», casella 17, Trieste. 63706 R

CARTOLERIA aperta da 15 anni vendesi causa malattia, compreso merce L. 9000. Luzzatto. Istituto 3. 1885 R

CENTRALISSIMO negozio tessuti, volendo maggiormente sviluppare vendita, cerca grossista o fabbricante fornitore merce deposito, partecipando utili soprapprezzo. Scrivere «Centralissimo» al Piccolo. 63429 R

DISTINTO con rappresentanze associasi signora indipendente se dispone stanza centrale. Offerte «Guadagno» Piccolo. 63676 R

ISTITUENDA impresa autotrasporti, grandioso avvenire, cerca socio partecipante 60.000 assicurato. Offerte «Unica» Piccolo. 63832 R

LOCALE adatto buffet, posizione da sfruttarsi, cedesi con inventario. Indirizzo Piccolo. 63573 R

NEGOZI alimentari, vini e liquori 2, avviatissimi, in Fiume, vendonsi per lire 19.000, irriducibili. Scrivere Fiume, Casella postale 310. 63640 R

PERSONA solvibile, ogni garanzia, cerca 15.000 forte interesse. «Paos», casella 36, Trieste. 63708 R

10.000 lire associerei cooperando commercio industria lucrosi. Offerte «Nettuno» Piccolo. 63816 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA in città costiera dell'Istria vendesi 60.000. Scrivere sub «Istria» Piccolo. 63778 S

CASETTA vendesi, paraggi Rolano. Rivolgersi ore 12, androna del Pozzo 4-I, Ivancich. 63728 S

POSSEDIMENTO vasto con villa signorile, presso Gorizia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63376 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

SANREMO, Hotel des Etrangers, rimesso nuovo, tutto comfort, grande giardino pieno mezzogiorno. Pensioni convenirsi. Prenotazioni nuova direzione. 45691 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A. Attendo. Nessuna novità, state tranquillo. Salutissimi per il 14. 63567 U

ANIMA gemella come stai? mancami il tuo sguardo, sono impensierito, pregoti domani giovedì farti vedere sempre. 63529 U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

BARCOLA Pattinaggio. Da oggi in poi si pattina. 63541 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE ricco possidente desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina brava massaia, anche povera. Inviare fotografia. Fedele, posta restante, Romans, Friuli. 10.000 U

G. G. 11. Giuntami soltanto una tua lettera, non scrivere, parleremo prossima occasione. 63770 U

GIOVANE bruno, impiegato governativo, stipendio 16.000, conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere sub «Gabriel Posè» al Piccolo. 63537 U

MARY. Risposto a Maria come sempre. Affettuosi saluti. 10927 U

TRIESTE. Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 U